


|  |  |
|--|--|
|  | REGIONE AUTONOMA<br>FRIULI VENEZIA GIULIA  |
| Direzione centrale ambiente ed energia   |  |
| Servizio tutela da inquinamento<br>atmosferico, acustico<br>ed elettromagnetico  | inquinamento@regione.fvg.it<br>tel + 39 040 3774058<br>fax + 39 040 3774513/4410<br>I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

## STINQ - PN/AIA/21

Presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 3021 del 25 novembre 2010, come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti n. 953 del 6 maggio 2013, n. 535 del 7 aprile 2015, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Aviano (PN).

### IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3021 del 25 novembre 2010, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5, del D.lgs 59/2005, alla Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. sede legale in Comune di Milano, piazza della Repubblica, 11, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di un impianto in cui viene svolta l'attività individuata al punto 2.6 dell'allegato I, del decreto legislativo 59/2005 ("Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc"), sito in Comune di Aviano, via DeZan 54;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 953 del 6 maggio 2013, con cui è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del decreto legislativo 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3021/2010;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3021/2010, è stata prorogata fino al 25 novembre 2022;

**Vista** la nota prot. n. 20460 del 30 luglio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha, tra l'altro, preso atto che il ramo d'azienda della Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. sito nel Comune di Aviano (PN), oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale di cui ai citati decreti n. 3021/2010 e n. 953/2013, è stato ceduto alla Società SIGMA RE S.R.L. con sede legale in Milano, Piazza della Repubblica, 11;

**Vista** la nota del 31 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 2 febbraio 2017 con protocollo n. 4070, con la quale la Società SARINOX S.R.L. con sede legale in Milano, Piazza della Repubblica, 11, identificata dal codice fiscale n. 09654550962:

1) ha comunicato che a far data dal 20 ottobre 2016 ha avuto effetto la fusione della Società SIGMA RE S.R.L. nella Società SARINOX S.R.L., società costituita con atto del notaio Luigi Roncoroni del 3 ottobre 2016;

2) ha chiesto, relativamente alla sopra menzionata fusione, di tenerne presente in riferimento all'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota del 29 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 05 giugno 2017 con protocollo n. 24144, con la quale la Società SARINOX S.R.L. ha comunicato il cambio del gestore dell'impianto.

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 3021 del 25 novembre 2010, come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 953 del 6 maggio 2013, n. 535 del 7 aprile 2015, alla modifica dell'autorizzazione stessa;

## DECRETA

**1.** Si prende atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3021 del 25 novembre 2010, come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 953 del 6 maggio 2013, n. 535 del 7 aprile 2015, dalla Società SIGMA RE S.R.L. alla Società SARINOX S.R.L. con sede legale in Milano, Piazza della Repubblica, 11, identificata dal codice fiscale n. 09654550962.

**2.** E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3021/2010, come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti n. 953/2013, n. 535/2015.

### Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

**1.** Il paragrafo "RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO" di cui all'Allegato C, al decreto n. 3021/2010, come sostituito dal decreto n. 953/2013, è sostituito dal seguente:

#### "RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO"

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1** – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

| Soggetti                 |                               | Nominativo del referente  |
|--------------------------|-------------------------------|---|
| Gestore dell'impianto    | Società SARINOX S.R.L.        | Roberto Temresian   |
| Società terza contraente |                               |   |
| Autorità competente      | Regione Friuli Venezia Giulia | Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG |

|                   |   |   |
|-------------------|---|---|
| Ente di controllo | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia | Direttore del Dipartimento di Pordenone |
|-------------------|---|---|

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 3021/2010, n. 953/2013, n. 535/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Sarinox S.r.l., al Comune di Aviano, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

masma



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Filiale di Villotta

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: SARINOX SRL; NOME; DATA DI NASCITA; SESSO M o F; COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: Piazza della Repubblica 11 MILANO; PROV.: MI; CODICE FISCALE: 09654550962

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE; NOME; DATA DI NASCITA; SESSO M o F; COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE; PROV.; CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: T16; 7. COD. TERRITORIALE (\*): ; 8. CONTENZIOSO: ; 9. CAUSALE: PA; 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno; Numero

11. CODICE TRIBUTO: 456T; 12. DESCRIZIONE (\*): IMPOSTA DI BOLLO; 13. IMPORTO: 16,00; 14. COD. DESTINATARIO

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO


16,00

EURO (lettere)

Empty box for payment details

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPIRE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE): DATA: 30/10/2017; CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA; CAB/SPORTELLO



|  |  |
|--|--|
|  | REGIONE AUTONOMA<br>FRIULI VENEZIA GIULIA  |
| Direzione centrale ambiente ed energia   |  |
| Servizio tutela da inquinamento<br>atmosferico, acustico<br>ed elettromagnetico  | inquinamento@regione.fvg.it<br>tel + 39 040 3774058<br>fax + 39 040 3774513/4410<br>I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

Decreto n° 1523/AMB del 20/07/2016 STINQ - PN/AIA/21

Proroga dei termini per l'adempimento alla prescrizione n 1. "Adeguamento alle norme UNI dei punti di campionamento per le emissioni", imposta con il decreto di diffida n. 2403 del 22 dicembre 2015, nei confronti della Società SIGMA.RE S.r.l.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto**, in particolare, l'articolo 29-decies, comma 9, lettera a) del citato decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3021 del 25 novembre 2010, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5, del D.lgs 59/2005, alla Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. sede legale in Comune di Milano, piazza della Repubblica, 11, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di un impianto in cui viene svolta l'attività individuata al punto 2.6 dell'allegato I, del decreto legislativo 59/2005 ("Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc"), sito in Comune di Aviano, via De Zan 54;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 953 del 6 maggio 2013, con cui è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del decreto legislativo 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 3021/2010;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2403 del 22 dicembre 2015, con il quale la Società SIGMA.RE S.r.l. è stata diffidata ad adempiere alle seguenti prescrizioni:

1. entro il 29 febbraio 2016, ad adeguare secondo le norme UNI-EN n. 15259/08 i punti di campionamento per le emissioni, con particolare riferimento al posizionamento delle prese di prelievo e all'accessibilità ai punti di campionamento;
2. entro trenta giorni dal ricevimento del decreto di diffida, ad effettuare la misurazione in continuo della torbidità dei reflui in uscita dall'impianto di depurazione;
3. entro trenta giorni dal ricevimento del decreto di diffida, ad eseguire la pulizia dei manufatti per la depurazione primaria dei rifiuti assimilati ai domestici (fosse settiche);

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 123 del 3 febbraio 2016, con il quale è stata concessa alla Società SIGMA.RE S.r.l., la proroga, fino al 30 giugno 2016, per l'adempimento alla prescrizione n. 1 del decreto di diffida n. 2403/2015, relativa all'adeguamento, alle norme UNI-EN n. 15259/08, dei punti di campionamento per le emissioni, con particolare riferimento al posizionamento delle prese di prelievo e all'accessibilità ai punti di campionamento stessi;

**Vista** la nota datata 29 giugno 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16001, con la quale la Società SIGMA.RE S.r.l.:

1) ha comunicato, in riferimento all'adeguamento dei punti di campionamento per le emissioni in atmosfera, con particolare riferimento al posizionamento delle prese di prelievo e alla loro accessibilità, da effettuare entro la data del 30 giugno 2016, che solo ora si sono rese disponibili le risorse economiche per realizzare tali interventi e che pertanto gli stessi non potranno essere portati a termine entro la suddetta data;

2) ha chiesto una proroga del termine per l'effettuazione dell'intervento di adeguamento dei punti di campionamento per le emissioni in atmosfera;

**Ritenuto** per quanto sopra esposto di concedere la proroga richiesta e di fissare al 31 dicembre 2016, il termine per l'effettuazione dei lavori di adeguamento sopra menzionati;

## DECRETA

**1.** E' concessa alla Società SIGMA.RE S.r.l. con sede legale nel Comune di Milano, Piazza della Repubblica, 11, gestore dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Aviano (PN) via de Zan, 54, la proroga, fino al 31 dicembre 2016, per l'adempimento alla prescrizione n. 1 del decreto di diffida n. 2403/2015, relativa all'adeguamento, alle norme UNI-EN n. 15259/08, dei punti di campionamento per le emissioni, con particolare riferimento al posizionamento delle prese di prelievo e all'accessibilità ai punti di campionamento stessi.


Si precisa che:

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società SIGMA.RE. S.r.l., al Comune di Aviano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 3.** Avverso al presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

|  |  |
|--|--|
|  | REGIONE AUTONOMA<br>FRIULI VENEZIA GIULIA  |
| DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA   |  |
| Servizio tutela da inquinamento<br>atmosferico, acustico<br>ed elettromagnetico  | inquinamento@regione.fvg.it<br>tel + 39 040 3774058<br>fax + 39 040 3774513/4410<br>I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

STINQ - PN/AIA/21

Decreto n° 123/AMB del 03/02/2016

Proroga dei termini per l'adempimento alla prescrizione n 1. "Adeguamento alle norme UNI dei punti di campionamento per le emissioni", imposta con il decreto di diffida n.2403 del 22 dicembre 2015, nei confronti della Società SIGMA.RE S.r.l.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto**, in particolare, l'articolo 29-decies, comma 9, lettera a) del citato decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3021 del 25 novembre 2010, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5, del D.lgs 59/2005, alla Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. sede legale in Comune di Milano, piazza della Repubblica, 11, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di un impianto in cui viene svolta l'attività individuata al punto 2.6 dell'allegato I, del decreto legislativo 59/2005 ("Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc"), sito in Comune di Aviano, via De Zan 54;

**Visto** il decreto n. 953 del 6 maggio 2013 del Direttore del servizio competente, con cui è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.lgs 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 3021/2010;

**Vista** la nota prot 18053-P d.d. 30/05/2014 - Prot. Regione n. 17089 d.d. 09/06/2014- con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha trasmesso alla Regione gli esiti del rapporto conclusivo relativo alla visita ispettiva presso la NUOVA IN.F.A. S.p.A. sito in Comune di



Aviano (PN), via De Zan, 54, nel periodo 16/01/2014-16/05/2014;

**Vista** la nota del 3 dicembre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 4 dicembre 2015 con protocollo n. 31409, con la quale la Società SIGMA.RE S.r.l. ha comunicato che provvederà a richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale all'Autorità competente, in quanto l'impianto di ossidazione, per il quale l'azienda è soggetta all'AIA, è stato reso non operativo mediante sezionamento delle tubazioni di alimentazione del combustibile necessario per l'avviamento dell'impianto;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2403 del 22 dicembre 2015, con il quale la Società SIGMA.RE S.r.l. è stata diffidata ad adempiere alle seguenti prescrizioni:

1. entro il 29 febbraio 2016, ad adeguare secondo le norme UNI-EN n. 15259/08 i punti di campionamento per le emissioni, con particolare riferimento al posizionamento delle prese di prelievo e all'accessibilità ai punti di campionamento;
2. entro trenta giorni dal ricevimento del decreto di diffida, ad effettuare la misurazione in continuo della torbidità dei reflui in uscita dall'impianto di depurazione;
3. entro trenta giorni dal ricevimento del decreto di diffida, ad eseguire la pulizia dei manufatti per la depurazione primaria dei rifiuti assimilati ai domestici (fosse settiche).

**Vista** la nota datata 22 gennaio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 1416, con la quale la Società SIGMA.RE S.r.l.:

- 1) ha comunicato che in data 22 dicembre 2015 ha provveduto ad installare un torbidimetro per la misura in continuo della torbidità;
- 2) ha comunicato che in data 22 gennaio 2016 è stata effettuata la pulizia delle fosse settiche per la depurazione primaria dei reflui assimilati ai domestici;
- 3) ha comunicato, in riferimento all'adeguamento dei punti di campionamento per le emissioni in atmosfera riferito al posizionamento delle prese di prelievo e all'accessibilità ai punti stessi, che non è ancora stata completata la ridefinizione del ciclo produttivo definitivo con conseguente identificazione degli impianti che saranno mantenuti operativi e quelli che saranno dismessi e che, tenuto conto delle difficoltà in cui versa l'azienda dal punto di vista del lavoro e del margine operativo disponibile e dell'ammontare economico della totalità degli interventi richiesti, la società stessa non è ancora in grado di effettuare gli interventi di adeguamento entro il termine previsto dalla diffida;
- 4) ha chiesto una proroga, fino al 30 giugno 2016, per l'effettuazione dell'intervento di adeguamento dei punti di campionamento per le emissioni in atmosfera;

**Ritenuto** per quanto sopra esposto di concedere la proroga richiesta e di fissare al 30 giugno 2016 il termine per l'effettuazione dei lavori di adeguamento sopra menzionati;

## DECRETA

1. E' concessa alla Società SIGMA.RE S.r.l. con sede legale nel Comune di Milano, Piazza della Repubblica, 11, gestore dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Aviano (PN) via de Zan, 54, la proroga, fino al 30 giugno 2016, per l'adempimento alla prescrizione n. 1 del decreto di diffida n. 2403/2015, relativa all'adeguamento, alle norme UNI-EN n. 15259/08, dei punti di campionamento per le emissioni, con particolare riferimento al posizionamento delle prese di prelievo e all'accessibilità ai punti di campionamento stessi.


Si precisa che:

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società SIGMA.RE. S.r.l., al Comune di Aviano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 3.** Avverso al presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

|  |  |
|--|--|
|  | REGIONE AUTONOMA<br>FRIULI VENEZIA GIULIA  |
| Direzione centrale ambiente ed energia   |  |
| Servizio tutela da inquinamento<br>atmosferico, acustico<br>ed elettromagnetico  | inquinamento@regione.fvg.it<br>tel + 39 040 3774058<br>fax + 39 040 3774513/4410<br>I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

STINQ - PN/AIA/21

Decreto n° 2403/AMB del 22/12/2015

Diffida ad adempiere alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con decreto n. 3021/2010, per l'esercizio dell'impianto di cui al punto 2.6, All. I, del D.Lgs. 59/2005, nei confronti della Società SIGMA.RE S.r.l.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto**, in particolare, l'articolo 29-decies, comma 9, lettera a) del succitato decreto;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3021 del 25 novembre 2010, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5, del D.lgs 59/2005, alla Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. sede legale in Comune di Milano, piazza della Repubblica, 11, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di un impianto in cui viene svolta l'attività individuata al punto 2.6 dell'allegato I, del decreto legislativo 59/2005 ("Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc"), sito in Comune di Aviano, via De Zan 54;

**Visto** il decreto n. 953 del 6 maggio 2013 del Direttore del servizio competente, con cui è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.lgs 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 3021 del 25 novembre 2010;

**Considerato** che l'articolo 4, del citato decreto n. 3021/2010 prevede che il Gestore adotti le migliori tecniche disponibili come riportate nell'allegato A al decreto, rispetti i limiti e le prescrizioni come specificati nell'allegato B al decreto stesso ed adotti il Piano di Monitoraggio e Controllo come indicato nell'allegato C al decreto medesimo;

**Vista** la nota prot 18053-P d.d. 30/05/2014 - Prot. Regione n. 17089 d.d. 09/06/2014- con la quale il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG ha trasmesso alla Regione gli esiti del rapporto conclusivo relativo alla visita ispettiva presso la NUOVA IN.F.A. S.p.A. sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54, nel periodo 16/01/2014-16/05/2014;

**Considerato** che nella succitata nota ARPA FVG - Dipartimento provinciale di Pordenone ha evidenziato le seguenti irregolarità:

1. 13 punti di campionamento per le emissioni a camino non rispettano quanto previsto alla norma UNI-EN n. 15259/08, con riferimento al posizionamento delle prese di prelievo e all'accessibilità ai punti di campionamento in modo agevole e sicuro;
2. la Società ha provveduto con ritardo a dare preventivo avviso ad ARPA dell'effettuazione degli autocontrolli, come prescritto nell'allegato B al succitato decreto n. 3021/STINQ/PN/AIA/21 del 25/11/2010;
3. nel 2013 non è stata rispettata completamente la prescritta frequenza quadrimestrale del controllo e manutenzione del sistema di abbattimento del punto di emissione E56, come prescritto dalla tabella 3 dell'allegato C al succitato decreto n. 3021/STINQ/PN/AIA/21 del 25/11/2010;
4. il percorso degli scarichi fognari aziendali risulta diverso, in numerosi punti, rispetto a quello riportato nella planimetria allegata alla domanda di AIA e depositata agli atti;
5. il mancato rispetto della prescritta frequenza annuale nell'effettuazione delle pulizie dei manufatti per la depurazione primaria dei rifiuti assimilati ai domestici (fosse settiche), come prescritto nell'allegato B al succitato decreto n. 3021/STINQ/PN/AIA/21 del 25/11/2010;
6. il torbidimetro, posto all'uscita dei con di impianto di depurazione aziendale, risulta fuori uso e pertanto il monitoraggio della torbidità non viene effettuato in continuo, come prescritto nell'allegato C al succitato decreto n. 3021/STINQ/PN/AIA/21 del 25/11/2010;
7. non tutti i contenitori dei rifiuti risultano contrassegnati da etichetta;
8. la cartellonistica apposta sulle pareti dell'area destinata al deposito temporaneo corrisponde solo parzialmente alle tipologie di rifiuti depositate;
9. è stata rilevata la presenza di alcuni fusti da 200 lt contenenti rifiuto "olio esausto" (con codice CER riportato sull'etichetta non leggibile) depositati, insieme con altri fusti da 200 lt contenenti materie prime (idrocarburi), in area scoperta di fronte alla tettoia destinata allo stoccaggio di materie prime e deposito temporaneo di rifiuti. Tale area è ubicata in prossimità delle caditoie per la raccolta delle acque meteoriche;
10. con riferimento alla gestione del rifiuto CER 140603\*, l'ultimo scarico è stato effettuato in data 13.09.2012 (peso verificato a destino corrispondente a 2715 Kg). Il primo carico successivo risulta del giorno 25.10.2012. alla data dell'accertamento (03.03.2014) non risultano effettuati scarichi ulteriori del rifiuto CER 140603\*: risulta pertanto che il deposito temporaneo di tale rifiuto è superiore a un anno;
11. la quantità di rifiuto con codice CER 140603\* presente nel deposito temporaneo risulta superiore alla quantità complessiva del rifiuto annotato in carico nel registro. Il numero di fusti presenti nel deposito temporaneo risulta difforme rispetto al numero complessivo di fusti caricati nel registro (nel registro sono caricati n. 11 fusti da 200 lt, mentre durante la verifica è stata rilevata la presenza di n. 9 fusti da 200 lt e n. 14 fusti da 50 lt.);

**Vista** la nota del 2 luglio 2015 con la quale la NUOVA INF.A. S.r.l. in Liquidazione comunica la cessione del ramo d'azienda alla Società SIGMA.RE S.r.l. con la formula di affitto, per la gestione dell'attività autorizzata con decreto AIA n. 3021/2010 e n. 953/2013 per l'installazione ubicata in Via de Zan n.54, Aviano;

**Vista** la nota prot. 20460/P d.d. 30/07/2015 con la quale il Servizio competente ha preso atto della cessione del ramo d'azienda alla SIGMA.RE S.r.l. ed ha avviato il procedimento di diffida invitando quest'ultima a trasmettere osservazioni o documenti riguardanti le criticità evidenziate da ARPA nei confronti della Società NUOVA INFA rimaste inevase;

**Vista** la nota del 5 agosto 2015 - Prot. Regione n. 17089 d.d. 10/08/2015- con la quale la Società SIGMA.RE S.r.l. ha comunicato che le azioni correttive delle inosservanze di cui ai punti 6 e 10 sarebbero state poste in essere entro il 31/10/2015;

**Vista** la nota del 3 dicembre 2015- Prot. Regione n. 31409 d.d. 04/12/2015- con la quale la Società SIGMA.RE S.r.l. ha comunicato che l'impianto di ossidazione per il quale l'azienda soggiace all'AIA è stato reso non operativo mediante sezionamento delle tubazioni di alimentazione del combustibile necessario per l'avviamento dell'impianto; a tal proposito la Società comunica che provvederà a richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale all'Autorità competente;

**Considerato** che, con riferimento alle irregolarità rilevate da ARPA FVG, la Società con la succitata nota ha altresì comunicato le seguenti osservazioni:

- a) in merito al punto 1, sta effettuando un'analisi ricognitiva degli impianti al fine stabilire quali verranno effettivamente utilizzati nel processo produttivo e, quindi, quali verranno messi a norma secondo le prescrizioni imposte dal decreto;
- b) in merito al punto 3, l'attività di micropallinatura non viene effettuata e che l'impianto è fermo;
- c) in merito al punto 4, la Società NUOVA INFA ha già inviato la planimetria degli scarichi aggiornata alla data del 30 settembre 2014;
- d) in merito al punto 5, si provvederà ad effettuare la pulizia delle fosse settiche entro il 31/12/2015;
- e) in merito al punto 6, si provvederà ad acquistare il torbidimetro entro il 31/12/2015;
- f) in merito al punto 10, sono stati già smaltiti i rifiuti con codice CER 14 06 03\*;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, lettera a), del decreto legislativo 152/2006;

Il Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico,

**DIFFIDA**

La Società SIGMA.RE S.r.l. con sede legale nel Comune di Milano, piazza della Repubblica, 11, Gestore dell'installazione di cui al di cui al punto 2.6, dell'Allegato I, del decreto legislativo 59/2005, sita nel Comune di Aviano (PN) via de Zan, 54:

1. **entro il 29 febbraio 2016**, ad adeguare secondo le norme UNI-EN n. 15259/08 i punti di campionamento per le emissioni, con particolare riferimento al posizionamento delle prese di prelievo e all'accessibilità ai punti di campionamento;
2. **entro trenta giorni dal ricevimento della presente** ad effettuare la misurazione in continuo della torbidità dei reflui in uscita dall'impianto di depurazione;
3. **entro trenta giorni dal ricevimento della presente** eseguire la pulizia dei manufatti per la depurazione primaria dei rifiuti assimilati ai domestici (fosse settiche).

Si precisa che:


1. Copia della presente diffida è trasmessa anche al Comune di Aviano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG - Direzione tecnico scientifica, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale".
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia della presente diffida, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
3. Avverso la presente diffida è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



|  |  |
|--|--|
|  | REGIONE AUTONOMA<br>FRIULI VENEZIA GIULIA  |
| DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia<br>e POLITICHE PER LA MONTAGNA              |  |
| Servizio tutela da inquinamento<br>atmosferico, acustico<br>ed elettromagnetico  | tel + 39 040 377 1111<br>fax + 39 040 377 4410<br>I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

**Decreto n. 953**

STINQ - PN/AIA/21

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3021 del 25 novembre 2010.

**Società NUOVA IN.F.A. S.P.A.**

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 3021 del 25 novembre 2010, con il quale è stata concessa, alla Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. con sede legale in Comune di Milano, piazza della Repubblica, 11, ai sensi dell'articolo 5, del decreto legislativo 59/2005, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54, da parte della Società NUOVA IN.F.A. S.p.A., con sede legale in Milano, piazza della Repubblica, 11, identificata dal **codice fiscale 13423230153**;

**Vista** la nota del 14 settembre 2012, con la quale l'ing. Sartori Luciano ha comunicato, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 29 nonies, comma 4, del d.lgs 152/2006 e s.m.i., di essere il nuovo gestore dell'impianto IPPC della Società NUOVA IN.F.A. S.p.A., con sede legale in Comune di Milano, piazza della Repubblica 11 ed sede operativa in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54;

**Vista** la nota del 22 ottobre 2012, con la quale la Società NUOVA IN.F.A. S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 le modifiche progettate dell'impianto;

**Considerato** che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

LINEA DI TRATTAMENTO LAMIERE CON VERNICE ANTI IMPRONTA (LINEA 3 – SERIGRAFIA: attività non IPPC):

- aggiunta di un prodotto a base di tensioattivi per lo sgrassaggio delle lamiere che viene effettuato in tunnel di sgrassaggio a spruzzo (linea 3), al fine di migliorare l'efficacia di lavaggio prima della verniciatura. Per l'utilizzo in sicurezza della soluzione di acqua e tensioattivi nel tunnel di sgrassaggio è prevista l'**installazione di un punto di emissione** (emissione n. 66) per l'aspirazione ed espulsione in atmosfera dei vapori prodotti;
- **sostituzione di un ventilatore** di aspirazione a servizio della cabina per applicazione dell'inchiostro "anti impronta" (linea 3) (**emissione n. 61**) con un aspiratore di portata maggiore e sostituzione della tubazione del relativo camino n. 61 con una tubazione di sezione maggiore;

SALA LAVAGGIO TELAI (attività non IPPC):

- **unione di due punti di emissione esistenti (camino n. 33 e camino n. 34)**, usati per l'aspirazione dei vapori di solvente che si producono durante la pulizia dei telai serigrafici, **in un unico camino denominato camino n. 33A**, e sostituzione di ventilatori esistenti con uno di portata maggiore;



LINEA PRODUZIONE CORNICI FORNI (attività non IPPC):

- **installazione di un punto di emissione (camino n. 67)** per la captazione di eventuali aerosol di acqua e tensioattivi trascinati all'esterno da un impianto chiuso per lo sgrassaggio di cornici in acciaio per forni;

**Vista** la nota prot. n. STINQ – 35907- PN/AIA/21 del 5 novembre 2012, con la quale il Servizio competente:

- ha trasmesso al Comune di Aviano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'A.A.T.O. "Occidentale", copia della citata nota della Società datata 22 ottobre 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- ha specificato che le modifiche proposte sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- ha invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 20 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;
- ha precisato che, decorso il termine di 20 giorni, in assenza di riscontro da parte degli Enti sopra indicati, si considera acquisito l'assenso degli stessi;

**Vista** la nota del 20 novembre 2012 con la quale la Società NUOVA IN.F.A. S.p.A. ha riepilogato gli impianti produttivi ed i relativi punti di emissione in atmosfera definitivamente dismessi, per i quali richiede la cancellazione dal decreto n. 3021 del 25 novembre 2010:

- emissione **35**: cabina brillantatura chimica-scrubber;
- emissione **36-37**: aspirazione vasche ossidazione;
- emissione **63**: impianto laser;

**Vista** la nota prot. n. 26058 del 26 novembre 2012 con cui il Comune di Aviano ha comunicato il parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 22 ottobre 2012;

**Vista** la nota prot. n. 60403/ISP del 26 novembre 2012, con cui l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha trasmesso il parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 22 ottobre 2012;

**Vista** la nota prot. n. 2012.0086651 del 30 novembre 2012, con cui la Provincia di Pordenone ha trasmesso il parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 22 ottobre 2012;

**Vista** la nota prot. n. 0006719-P del 11 dicembre 2012, con cui ARPA FVG Dipartimento Provinciale di Pordenone ha espresso parere favorevole in merito alle modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 22 ottobre 2012;

**Preso atto** che l'A.A.T.O. "Occidentale" ha ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 22 ottobre 2012;

**Vista** la nota del 7 gennaio 2013 con la quale la Società NUOVA IN.F.A. S.p.A. ha riepilogato i dati relativi ai punti di emissione in atmosfera presenti all'interno dello stabilimento;

**Vista** la nota del 1 febbraio 2013, con la quale la Società NUOVA IN.F.A. S.p.A. ha chiesto la rettifica del decreto n. 3021 del 25 novembre 2010, con l'inserimento, nell'elenco degli

impianti autorizzati e dei relativi punti di emissione in atmosfera, di due impianti di combustione alimentati a gas costituiti da:

- impianto termico costituito da generatore di calore ICI ad acqua surriscaldata con bruciatore a gas metano (potenza termica nominale al focolare di 2.150 kW), cui corrisponde l'**Emissione 1**;

- impianto termico costituito da generatore di calore Therma ad acqua surriscaldata con bruciatore a gas metano (potenza termica nominale al focolare di 2.908 kW), cui corrisponde l'**Emissione 2**;

**Vista** la nota prot. n. STINQ – 8276/P – PN/AIA/21 del 5 marzo 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Aviano, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Consulta d'ambito territoriale ottimale "Occidentale", copia della citata nota della Società datata 01 febbraio 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza;

**Vista** la nota prot. 6422 del 20 marzo 2013 con la quale il Comune di Aviano ha comunicato che nulla osta alla richiesta di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota trasmessa a mezzo posta elettronica certificata il 21 marzo 2013, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole al mantenimento ed all'esercizio dell'impianto termico civile a metano della potenza termica nominale complessiva di 5,058 MW presente nell'insediamento in argomento;

**Vista** la nota trasmessa a mezzo posta elettronica certificata il 5 aprile 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso parere favorevole in merito alla richiesta della Società;

**Preso atto** che ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e la Consulta d'ambito territoriale ottimale "Occidentale" hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 1 febbraio 2013;

**Considerato** che le modifiche di cui alla comunicazione datata 01 febbraio 2013, vengono effettuate a seguito di sopraggiunta nuova normativa e che pertanto il pagamento della tariffa per la relativa attività istruttoria, non è dovuto;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3021 del 25 novembre 2010;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione

dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società NUOVA I.N.F.A. S.p.A., con sede legale in Comune di Milano, piazza della Repubblica 11, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 3021 del 25 novembre 2010.

**Art. 2** – La Descrizione dell'attività, di cui al decreto n. 3021 del 25 novembre 2010, viene sostituita dalla seguente:

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Nuova I.N.F.A. S.p.a. è situato in Comune di Aviano (PN), sul fondo censito catastalmente al Foglio 56, mappale 58 del C.C. di Aviano.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante del Comune di Aviano, a quota di circa 150 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali industriali-artigianali, residenziali, agricole e un impianto di compostaggio.

Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale.

La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 37.000 mq, di cui 13.780 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via De Zan.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D.2.1** "Zone industriali di interesse comprensoriale e comunale" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, in particolare la S.P. 24, la S.P. 7, un pozzo a servizio dell'acquedotto.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC, o aree sottoposte a vincolo paesaggistico o idrogeologico.

All'interno dello stabilimento è presente un'attività di bonifica del sottosuolo per conto della Società I.N.F.A. - Industria Friulana Alluminio S.p.a.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

| TIPOLOGIA   | BREVE DESCRIZIONE   |
|---|---|
| Attività produttive                               | Industrie di produzione carpenteria pesante, serramenti, tessile, lavorazione carni, officine, aziende agricole, allevamenti, impianto compostaggio |
| Case di civile abitazione                         | Si  |
| Scuole, ospedali, etc.                            | No  |
| Impianti sportivi e/o ricreativi                  | No  |
| Infrastrutture di grande comunicazione            | Si (S.P. 24 Cordenons, S.P. 7 Aviano)   |
| Opere di presa idrica destinate al consumo umano  | Si (pozzo acquedotto)   |
| Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.                  | Si  |
| Riserve naturali, parchi, zone agricole           | Si (terreni agricoli)   |
| Pubblica fognatura                                | Si  |
| Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti      | No  |
| Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV | No  |

## CICLO PRODUTTIVO

La Società Nuova IN.F.A S.p.a. è attiva nel settore industriale con la produzione di componenti estetici e funzionali, in metallo o plastica, per il settore dell'elettrodomestico, elettronica, auto.

L'azienda è certificata secondo normativa ISO 14001:2004.

Le attività comprendono le operazioni di preparazione dimensionale e di disegno grafico superficiale dei pezzi da trattare.

La capacità attuale di produzione della Società Nuova IN.F.A s.p.a. è di circa 6.500.000 di pezzi lavorati, riferita all'anno 2008. Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- Stoccaggio materie prime;
- Lavorazioni serigrafiche;
- Lavorazioni meccaniche;
- Ossidazione (IPPC);
- Taglio LASER - verniciatura (dismesse)

### Stoccaggio materie prime

Le materie prime quali metalli, materie plastiche, sostanze chimiche, vengono stoccate in magazzino; le quantità medie di approvvigionamento sono riportate nello schema seguente:

| Materia prima   | Quantità |
|---|----------|
| metalli (lamiera acciaio, alluminio, ferro + alluminio estruso)                               | 3.500 t  |
| materie plastiche (lastre policarbonato, PMMA, ABS)   | 10 t     |
| inchiostri serigrafici  | 10 t     |
| solventi  | 10 t     |
| acidi-basi (acido nitrico, acido solforico, acido fosforico, soda caustica, miscela triacida) | 130 t    |

### Lavorazioni serigrafiche

La fase prevede la esecuzione sui pezzi da trattare dei simboli e disegni grafici di finitura richiesti.

La miscelazione degli inchiostri avviene anticipatamente in locale apposito separato.

Le lamiere metalliche subiscono un preventivo trattamento superficiale di satinatura, pulizia e applicazione di inchiostro antimpronta, e l'applicazione finale di una pellicola protettiva. I pezzi trattati sono conferiti al reparto di lavorazioni meccaniche o all'imballaggio per la spedizione finale.

Le materie plastiche non sono preventivamente trattate prima dell'operazione di serigrafia, mentre successivamente i particolari verniciati-serigrafati, in PMMA, in ABS, sono rispettivamente conferiti all'imballaggio, al reparto di lavorazioni meccaniche, o alla lavorazione LASER (esterna).

### Lavorazioni meccaniche

La fase prevede la lavorazione meccanica dei pezzi, tramite operazioni di trancio, taglio, imbutitura, stampaggio. Nel caso di pezzi già serigrafati la fase conferisce le caratteristiche finali al prodotto, mentre è propedeutica nel caso di lamiera grezza o di pezzi in alluminio destinati alle successive operazioni di ossidazione o verniciatura.

### Ossidazione (IPPC)

La fase comprende le operazioni di trattamento finale dei pezzi in alluminio, attuata mediante l'immersione dei pezzi in apposite vasche a soluzione e temperatura controllate, prevede le seguenti attività:

- lo sgrassaggio iniziale dei pezzi per l'eliminazione delle eventuali tracce oleose residue;
- la neutralizzazione, per l'eliminazione delle tracce di sostanze chimiche residue dal precedente sgrassaggio;
- l'ossidazione, attività principale che mediante l'immersione in vasca contenente soluzione di acido solforico ed il passaggio della corrente elettrica, permette il trattamento superficiale dei pezzi in alluminio;
- l'eventuale colorazione, operazione di finitura cromatica, attuata mediante immersione in apposita vasca contenente sali organici coloranti;
- il fissaggio, operazione conclusiva, permette la finitura finale superficiale dei pezzi in alluminio;

Dopo ciascuna delle operazioni descritte i pezzi subiscono un lavaggio, al fine di evitare la contaminazione della soluzione per il trattamento successivo.

### Taglio Laser - Verniciatura (dismesse)

Le operazioni di taglio LASER e verniciatura, fasi del ciclo produttivo precedentemente svolte direttamente, sono ora dismesse ed oggetto di lavorazione esterna.

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale n. **4561** del 7 settembre 1990, rilasciata alla ditta IN.F.A.-Industria Friulana Alluminio s.p.a., Delibera di Giunta Regionale n. **1460** del 4 maggio 2001, rilasciata alla ditta IN.F.A.-Industria Friulana Alluminio s.p.a., Delibera di Giunta Regionale n. **1830** dd. 29 maggio 2002, di voltura delle precedenti autorizzazioni rilasciate alla ditta IN.F.A.-Industria Friulana Alluminio s.p.a. a favore della ditta Nuova IN.F.A. s.p.a. sono state autorizzate le emissioni in atmosfera indicate nella tabella sottostante.

| Punto emissione | Descrizione                                | Note |
|-----------------|--|------|
| 3               | sala preparazione inchiostri               |      |
| 4               | sala lavaggio telai                        |      |
| 5               | sala incollaggio telai                     |      |
| 14              | estrazione forno di asciugatura            |      |
| 16              | estrazione forno di polimerizzazione       |      |
| 18              | estrazione forno di asciugatura vernici    |      |
| 20              | estrazione forno di asciugatura vernici    |      |
| 25A             | forno asciugatura trasparente              |      |
| 26              | aspirazione macchine serigrafiche multiple |      |
| 27              | estrazione cabina applicazione trasparente |      |
| 31              | forno asciugatura singole                  |      |
| 32              | lavaggio telai                             |      |
| 33              | lavaggio telai                             |      |
| 34              | lavaggio telai                             |      |
| 35              | scrubber                                   |      |
| 36              | aspirazione bordo vasche ossidazione       |      |
| 37              | aspirazione bordo vasche ossidazione       |      |
| 45              | aspirazione fumi di saldatura              |      |
| 56              | micropallinatura                           |      |
| 58              | estrazione forno polimerizzazione          |      |
| 59              | aspirazione stenditrice                    |      |
| 60              | forno I.R. asciugatura trasparente         |      |

Con domanda di AIA la Società ha chiesto l'autorizzazione per i seguenti punti di emissione in atmosfera:

| Punto emissione | Descrizione                              | Note |
|-----------------|--|------|
| 61              | applicazione inchiostro serigrafico      |      |
| 62              | forni essiccazione lamiere serigrafate   |      |
| 63              | taglio LASER fogli alluminio             |      |
| 64              | aspirazione impianto ossidazione anodica |      |
| 71              | applicazione inchiostro serigrafico      |      |
| 72              | applicazione inchiostro serigrafico      |      |

Con nota del 22/10/2012 (prot. Regione STINQ-35097-PN/AIA/21 del 25/10/2012), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente in quanto di seguito sintetizzato:

#### Linea di trattamento lamiere con vernice anti impronta (linea 3 – serigrafia: attività non IPPC):

- aggiunta di un prodotto a base di tensioattivi per lo sgrassaggio delle lamiere che viene effettuato in tunnel di sgrassaggio a spruzzo (linea 3), al fine di migliorare l'efficacia di lavaggio prima della verniciatura. Per l'utilizzo in sicurezza della soluzione di acqua e tensioattivi nel tunnel di sgrassaggio è prevista l'**installazione di un punto di emissione** (emissione n. **66**) per l'aspirazione ed espulsione in atmosfera dei vapori prodotti;
- **sostituzione di un ventilatore** di aspirazione a servizio della cabina per applicazione dell'inchiostro "anti impronta" (linea 3) (**emissione n. 61**) con un aspiratore di portata maggiore e sostituzione della tubazione del relativo camino n. 61 con una tubazione di sezione maggiore;

#### Sala lavaggio telai (attività non IPPC):

- **unione di due punti di emissione esistenti (camino n. 33 e camino n. 34)**, usati per l'aspirazione dei vapori di solvente che si producono durante la pulizia dei telai serigrafici, **in un unico camino denominato camino n. 33A**, e sostituzione di ventilatori esistenti con uno di portata maggiore;

#### Linea produzione cornici forni (attività non IPPC):

- **installazione di un punto di emissione (camino n. 67)** per la captazione di eventuali aerosol di acqua e tensioattivi trascinati all'esterno da un impianto chiuso per lo sgrassaggio di cornici in acciaio per forni.

Con nota del 21/11/2012 (prot. Regione STINQ-38831-PN/AIA/21 del 28/11/2012 la Società ha comunicato la **definitiva dismissione** del punto di emissione **n. 63 (impianto laser)**, autorizzato con decreto n. 3021 PN/AIA/21 del 25/11/2010, e dei punti di emissione **n. 35 (cabina brillatura chimica scrubber)**, **n. 36 (aspirazione vasche ossidazione)** e **n. 37 (aspirazione vasche ossidazione)**.

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera:

- **Emissione 1** - impianto termico costituito da generatore di calore ICI ad acqua surriscaldata con bruciatore a gas metano (potenza termica nominale al focolare di 2.150 kW);
- **Emissione 2** - impianto termico costituito da generatore di calore Therna ad acqua surriscaldata con bruciatore a gas metano (potenza termica nominale al focolare di 2.908 kW);

### **Scarichi idrici**

L'impianto produce scarichi idrici derivanti da processi industriali, da acque meteoriche e da servizi civili.

La Società è autorizzata allo scarico nella fognatura comunale delle acque reflue mediante Autorizzazione allo scarico prot. 19316 dd. 29 giugno 2006, rilasciata dal Comune di Aviano.

Il processo produttivo impiega acqua per le operazioni di ossidazione, verniciatura, lavaggio, condensa. Le reti di scarico esistenti sono distinte secondo le diverse tipologie di acque convogliate.

Le acque di lavorazione industriale, comprendenti anche le acque nere da servizi igienici, del piazzale deposito sfridi, sono conferite al collettore fognario recapitante nel depuratore comunale, previo trattamento di depurazione effettuato all'interno dello stabilimento, unitamente a quelle di raffreddamento. Le acque meteoriche dalle coperture dello stabilimento sono conferite alla condotta pubblica recapitante nel torrente Cavrezza.

### **Rifiuti**

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in aree dedicate.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, nell'apposita tettoia deposito rifiuti, ovvero nell'area sfridi; i principali rifiuti prodotti sono riportati nella seguente tabella:

| <b>Codice CER</b> | <b>Descrizione rifiuto</b>   | <b>Deposito</b>      | <b>Modalità stoccaggio</b>                              |
|-------------------|--|----------------------|---|
| <b>06 03 14</b>   | <i>Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11* e 06 03 13*</i>                       | -                    | <i>prelievo diretto dalla vasca</i>                     |
| <b>06 05 03</b>   | <i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*</i> | tettoia rifiuti      | <i>cassoni</i>  |
| <b>08 03 12*</b>  | <i>scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose</i>  | tettoia rifiuti      | <i>fusti metallici</i>                                  |
| <b>08 03 18</b>   | <i>toner per stampa esauriti, diversi di quelli di cui alla voce 08 03 17*</i>                               | tettoia rifiuti      | <i>scatolone</i>  |
| <b>09 01 04*</b>  | <i>soluzioni fissative</i>   | tettoia rifiuti      | <i>fusti metallici</i>                                  |
| <b>11 01 06*</b>  | <i>acidi non specificati altrimenti</i>  | -                    | <i>prelievo diretto dalla vasca</i>                     |
| <b>11 01 07*</b>  | <i>basi di decappaggio</i>   | -                    | <i>prelievo diretto dalla vasca</i>                     |
| <b>11 01 14</b>   | <i>rifiuti di sgrassaggio, diversi di quelli di cui alla voce 11 01 13</i>                                   | -                    | <i>prelievo diretto dalla vasca</i>                     |
| <b>12 01 03</b>   | <i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi (alluminio)</i>  | area sfridi          | -   |
| <b>12 01 99</b>   | <i>rifiuti non specificati altrimenti (sfridi acciaio/ferro)</i>   | area sfridi          | -   |
| <b>13 08 02*</b>  | <i>altre emulsioni (acqua contenente tracce di olio, prelievo da disoleatore o da macchine utensili)</i>     | -<br>tettoia rifiuti | <i>prelievo diretto disoleatore<br/>fusti metallici</i> |

|                  |   |  |  |
|------------------|---|--|--|
| <b>14 06 03*</b> | <i>altri solventi e miscele di solventi</i>   | tettoia rifiuti<br>(bacino contenimento) | <i>fusti metallici</i>                       |
| <b>15 01 01</b>  | <i>imballaggi in carta e cartone</i>  | area sfridi                              | <i>container</i>                             |
| <b>15 02 02</b>  | <i>imballaggi in plastica</i>   | area sfridi                              | <i>sacchi</i>                                |
| <b>15 02 03</b>  | <i>imballaggi in legno</i>  | area sfridi                              | -  |
| <b>15 01 06</b>  | <i>imballaggi in materiali misti</i>  | area sfridi                              | <i>container</i>                             |
| <b>15 01 10*</b> | <i>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze</i>  | tettoia rifiuti                          | <i>fusti metallici</i>                       |
| <b>15 02 02*</b> | <i>assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</i>                                     | tettoia rifiuti                          | <i>fusti metallici</i>                       |
| <b>15 02 03</b>  | <i>assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 15 02 02* (filtri spugna-cellulosa da spazzolatura alluminio o centrali trattamento aria)</i> | tettoia rifiuti                          | <i>fusti metallici<br/>scatoloni cartone</i> |
| <b>16 02 13*</b> | <i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12* (neon)</i>   | tettoia rifiuti                          | <i>eco-box</i>                               |
| <b>16 02 14</b>  | <i>apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12* (macchinari elettronici)</i>  | -  | <i>prelievo diretto</i>                      |
| <b>16 10 02</b>  | <i>soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 (prelievo straordinario in caso di anomalie all'impianto di depurazione)</i>  | -  | <i>prelievo diretto dalla vasca</i>          |
| <b>17 04 05</b>  | <i>ferro e acciaio (smantellamento straordinario impianti)</i>  | area sfridi                              | -  |
| <b>20 01 02</b>  | <i>vetro</i>  | area sfridi                              | <i>contenitori</i>                           |
| <b>20 03 04</b>  | <i>fanghi delle fosse settiche</i>  | -  | <i>prelievo diretto</i>                      |

(dati anno 2008)

Il conferimento dei rifiuti per lo smaltimento è affidato a ditte autorizzate.

### **Emissioni sonore**

Il Comune di Aviano non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

La Società non ha effettuato analisi ed indagini sulle emissioni acustiche prodotte.

## **ENERGIA**

### **Produzione di energia**

L'impianto di Aviano dell'azienda Nuova IN.F.A. s.p.a. non produce energia.

### **Consumo di energia**

La Società Nuova IN.F.A. s.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale di energia elettrica si attesta su circa 3.800 MWh. (anno 2008)

La Società Nuova IN.F.A. S.p.a. riceve l'energia termica, sottoforma di gas metano, dalla rete pubblica di distribuzione. Il consumo annuale di gas metano si attesta su circa 631.000 mc. (anno 2008).

### **Certificazioni ambientali**

L'impianto ha ottenuto la certificazione ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004 inerente la "produzione di particolari estetici e funzionali in metallo ed altri metalli lavorati meccanicamente, anodizzati, verniciati e serigrafati per il settore dell'elettrodomestico, dell'elettronica civile e dell'auto". Certificato N. 9191.IFRA emesso in data 10/10/1997, il cui ultimo rinnovo è avvenuto in data 17/10/2012, e con scadenza in data 09/10/2015.

**Art. 3** - L'Allegato B, al decreto n. 3021 del 25 novembre 2010, viene sostituito dal seguente:

## ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Nuova IN.F.A S.p.a. relativamente allo stabilimento di Aviano (PN), via De Zan n. 54, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti di cui al D.Lgs. 152/06 – parte V:

**Emissione 3** (sala preparazione inchiostri) portata: 1.200 Nmc/h, altezza dal suolo: 2,50 m

**Emissione 4** (sala lavaggio telai) portata: 2.400 Nmc/h, altezza dal suolo: 5,50 m

**Emissione 5** (sala incollaggio telai) portata: 160 Nmc/h, altezza dal suolo: 5,70 m

**Emissione 14** (estrazione forno di asciugatura) portata: 110 Nmc/h, altezza dal suolo: 7,00 m

**Emissione 16** (estrazione forno di polimerizzazione) portata: 240 Nmc/h, altezza dal suolo: 7,00 m

**Emissione 18** (estrazione forno di asciugatura vernici) portata: 960 Nmc/h, altezza dal suolo: 4,80 m

**Emissione 20** (estrazione forno di asciugatura vernici) portata: 600 Nmc/h, altezza dal suolo: 4,80 m

**Emissione 25A** (forno asciugatura trasparente) portata: 280 Nmc/h, altezza dal suolo: 6,90 m

**Emissione 26** (aspirazione macchine serigrafiche multiple) portata: 13.200 Nmc/h, altezza dal suolo: 5,00 m

**Emissione 27** (estrazione cabina applicazione trasparente) portata: 1.600 Nmc/h, altezza dal suolo: 6,70 m

**Emissione 31** (forno asciugatura singole) portata: 920 Nmc/h, altezza dal suolo: 5,00 m

**Emissioni 32** (lavaggio telai) portata: 9.800 Nmc/h, altezza dal suolo: 9,50 m

**Emissioni 33A** (lavaggio telai) portata massima nominale: 6.500 Nmc/h, altezza dal suolo: 9,50 m

**Emissione 58** (estrazione forno di polimerizzazione) portata: 450 Nmc/h, altezza dal suolo: 7,60 m

**Emissione 59** (aspirazione stenditrice) portata: 2.700 Nmc/h, altezza dal suolo: 7,00 m

**Emissione 60** (forno I.R. asciugatura trasparente) portata: 630 Nmc/h, altezza dal suolo: 7,00 m

**Emissione 61** (applicazione inchiostro serigrafico) portata: 6.000 Nmc/h, altezza dal suolo: 8,50 m

**Emissione 62** (forni essiccazione lamiera serigrafate) portata: 1.200 Nmc/h, altezza dal suolo: 8,50 m

**Emissione 71** (applicazione inchiostro serigrafico) portata: 2.500 Nmc/h, altezza dal suolo: 11,00 m

**Emissione 72** (applicazione inchiostro serigrafico), portata: 1.200 Nmc/h, altezza dal suolo: 8,50 m

|  |           |
|--|-----------|
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe I   | 5 mg/Nmc  |
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe II  | 20 mg/Nmc |
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe III | 150mg/Nmc |
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe IV  | 300mg/Nmc |
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe V   | 600mg/Nmc |

**Emissione 64** (aspirazione impianto ossidazione anodica) portata: 70.000 Nmc/h, altezza dal suolo: 11,00 m

|   |          |
|---|----------|
| - Acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> ) | 2 mg/Nmc |
| - Acido solfidrico (H <sub>2</sub> S)               | 5 mg/Nmc |
| - Aerosol alcalini (NaOH)                           | 5 mg/Nmc |

**Emissione 45** (aspirazione fumi saldatura) portata: 4.400 Nmc/h, altezza dal suolo: 9,20 m

|                           |          |
|---------------------------|----------|
| - Polveri totali          | 5 mg/Nmc |
| - Oli, come nebbie oleose | 5 mg/Nmc |



**Emissione 56** (micropallinatura) portata: 1.200 Nmc/h, altezza dal suolo: 11,00 m

|                  |           |
|------------------|-----------|
| - Polveri totali | 10 mg/Nmc |
|------------------|-----------|

**Emissione 66** (aerosol alcalini)

portata massima nominale: 2.400 Nmc/h, altezza dal suolo: 8,50 m

|                  |           |
|------------------|-----------|
| - Polveri totali | 10 mg/Nmc |
|------------------|-----------|

**Emissione 67** (aerosol alcalini) portata: 2.000 Nmc/h, altezza dal suolo: 9,50 m

|                  |           |
|------------------|-----------|
| - Polveri totali | 10 mg/Nmc |
|------------------|-----------|

**Emissione 1** Portata: 2.600 Nmc/h, altezza sul p.c.: 12,00 m

**Emissione 2** Portata: 2.600 Nmc/h, altezza sul p.c.: 12,00 m

(impianto termico civile a metano con potenza termica nominale totale di 5.058 kW)

|  |            |
|--|------------|
| - Ossidi di Azoto<br>I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3% | 350 mg/Nmc |
|--|------------|

## PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE

1. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
2. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalla norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle UNI 10169 del maggio 2001 e s.m.i. e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003 e s.m.i., e dal D.lgs 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
5. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
6. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si consiglia il rispetto delle seguenti indicazioni:

- i condotti di emissione devono essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

## PRESCRIZIONI PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

- a. La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune, all'ARPA (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale competente per territorio) e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli impianti.
- b. La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro 90 giorni dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune, all'ARPA (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale competente per territorio) e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale".
- c. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente lettera b., i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

## SCARICHI IDRICI

La Società Nuova I.N.F.A. S.p.a. è autorizzata allo scarico nella fognatura pubblica comunale delle acque reflue provenienti dallo stabilimento, precisamente:

- acque reflue domestiche;
- acque reflue industriali provenienti dalle lavorazioni di ossidazione anodica, serigrafia, raffreddamento delle saldatrici, di condensa dei compressori, acqua di lavaggio resine dell'addolcitore, meteoriche provenienti dal piazzale "deposito sfridi", previa depurazione in impianto aziendale;

Le acque meteoriche recapitanti in condotta di proprietà del Comune di Aviano, vengono scaricate sul suolo (letto torrente Cavrezza) e non necessitano di autorizzazione.

### Prescrizioni:

- a) per aumentare il carico organico in fognatura le fosse imhoff ancora utilizzate, compatibilmente con le esigenze edilizie ed igienico-sanitarie, devono essere by-passate; qualora per motivi tecnici ciò non fosse possibile, almeno una volta l'anno dovranno essere estratti i fanghi della imhoff e la crosta condensa-grassi;
- b) lo scarico delle acque reflue industriali dovrà rispettare, nell'apposito pozzetto a piè dell'impianto, i limiti per gli scarichi in rete fognaria di tabella 3 dell'allegato 5 al decreto legislativo 152/2006;

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Aviano, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



**Art. 4** - L'Allegato C, al decreto n. 3021 del 25 novembre 2010, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

##### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

##### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

##### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

##### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

##### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per i sistemi di abbattimento.

##### **Accesso ai punti di campionamento**

Il gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

##### **Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento Provinciale competente per territorio), Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento Provinciale competente per territorio) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

| Soggetti                 | Ente  | Nominativo del referente  |
|--------------------------|---|---|
| Gestore dell'impianto    | -   | Luciano Sartori   |
| Società terza contraente | -   | -   |
| Autorità competente      | Regione Friuli Venezia Giulia   | Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico |
| Ente di controllo        | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia | Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone                                     |

### ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

|   | A | 64 | 45 | 56 | 1, 2 | Modalità di controllo e frequenza |             |
|---|---|----|----|----|------|-----------------------------------|-------------|
|   |   |    |    |    |      | Continuo                          | Discontinuo |
| Composti organici volatili non metanici (COVNM) | X |    |    |    |      |                                   | annuale     |
| Polveri totali                                  |   |    | X  | X  |      |                                   | annuale     |
| Oli come nebbie oleose                          |   |    | X  |    |      |                                   | annuale     |
| Acido solforico                                 |   | X  |    |    |      |                                   | annuale     |
| Acido solfidrico                                |   | X  |    |    |      |                                   | annuale     |
| Aerosol alcalini                                |   | X  |    |    |      |                                   | annuale     |
| Ossidi di azoto                                 |   |    |    |    | X    |                                   | annuale     |

**A: punti di emissione 3, 4, 5, 14, 16, 18, 20, 25A, 26, 27, 31, 32, 33A, 58, 59, 60, 61, 62, 71, 72, 66, 67**

I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| <b>Manuale UNICHIM n. 158/88</b> | <b>Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione</b>   |
| Norma UNI 10169:2001             | Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.   |
| Norma UNI EN 13284-1:2003        | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.   |
| D.M. 25 agosto 2000              | Rilevamento delle emissioni i flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO <sub>2</sub> e NO <sub>2</sub> .                        |
| Norma UNI EN 14385:2004          | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V.  |
| Norma UNI EN 13649:2002          | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente. |
| Manuale UNICHIM n. 158/88        | Misure alle emissioni – strategie di campionamento e criteri di valutazione  |
| Norma UNI EN 15259:2008          | Misurazione di emissioni da sorgente fissa<br>Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione                              |

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

| Punto emissione | Sistema di abbattimento      | Parti soggette a manutenzione (periodicità) | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza)   | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|------------------------------|---|---|---|--|
| 56              | Sistema filtrante a cartucce | Pulizia/sostituzioni e filtri               | Quadro elettrico                              | Ogni 4 mesi: visione stato cartucce e svuotamento vasche raccolta graniglia | Sistema gestione manutenzione Qualibus             |

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

|   | S1 | Modalità di controllo e frequenza |             | Metodi |
|---|----|-----------------------------------|-------------|--------|
|   |    | Continuo                          | Discontinuo |        |
| pH  | X  | X                                 |             |        |
| Conducibilità                             | X  | X                                 |             |        |
| Solidi sospesi totali                     | X  |                                   | X           |        |
| COD                                       | X  |                                   | X           |        |
| Alluminio                                 | X  |                                   | X           |        |
| Boro                                      | X  |                                   | X           |        |
| Ferro                                     | X  |                                   | X           |        |
| Manganese                                 | X  |                                   | X           |        |
| Nichel (Ni) e composti                    | X  |                                   | X           |        |
| Rame (Cu) e composti                      | X  |                                   | X           |        |
| Zinco (Zn) e composti                     | X  |                                   | X           |        |
| Solfati                                   | X  |                                   | X           |        |
| Cloruri                                   | X  |                                   | X           |        |
| Fluoruri                                  | X  |                                   | X           |        |
| Fosforo totale                            | X  |                                   | X           |        |
| Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) | X  |                                   | X           |        |

|                             | S1 | Modalità di controllo e frequenza |             | Metodi |
|-----------------------------|----|-----------------------------------|-------------|--------|
|                             |    | Continuo                          | Discontinuo |        |
| Azoto nitroso (come N)      | X  |                                   | X           |        |
| Azoto nitrico (come N)      | X  |                                   | X           |        |
| Idrocarburi totali          | X  |                                   | X           |        |
| Tensioattivi totali         | X  |                                   | X           |        |
| Composti organici alogenati | X  |                                   | X           |        |
| Altro: torbidità            |    | X                                 |             |        |

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

| Punto emissione | Sistema di trattamento (stadio di trattamento) | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | Dispositivi di controllo                 | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|--|--|--|---|-----------------------------------|--|
| Uscita coni     | Trattamento chimico-fisico                     | -  | pHmetri<br>torbidimetro<br>conduttimetro | Centralina monitoraggio e gestione            | bimestrale                        | rapporto   |

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

| Macchina | Parametri |                         |         |                   | Perdite  |   |
|----------|-----------|-------------------------|---------|-------------------|----------|---|
|          | Parametri | Frequenza dei controlli | Fase    | Modalità          | Sostanza | Modalità di registrazione dei controlli |
| pHmetri  | pH        | bimestrale              | arresto | soluzioni tampone |          | modulo                                  |

Tab. 8 - Interventi di manutenzione ordinaria

| Macchina       | Tipo di intervento | Frequenza  | Modalità di registrazione dei controlli |
|----------------|--------------------|------------|---|
| Centralina DAS | Taratura strumenti | bimestrale | modulo                                  |

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di performance

| Indicatore e sua descrizione | Valore e Unità di misura     | Modalità di calcolo | Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento | Modalità di registrazione |
|------------------------------|------------------------------|---------------------|--|---------------------------|
| Prelievo acqua pozzo         | m <sup>3</sup> /ore lavorate |                     | mensile  | grafici                   |
| Consumi metano               | m <sup>3</sup> /ore lavorate |                     | mensile  | grafici                   |
| Consumi energia elettrica    | KWh/ore lavorate             |                     | mensile  | grafici                   |

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 10.

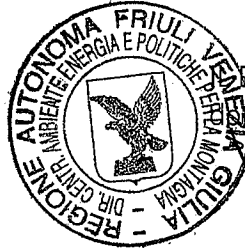
Tab. 10 – Attività a carico dell'ente di controllo

| Tipologia di intervento   | Componente ambientale interessata   | Frequenza    | Totale interventi nel periodo di validità del piano |
|---|---|--------------|---|
| Verifica rispetto delle prescrizioni<br>(allegato IV del D.M. 24/04/2008) | Aria  | quinquennale | 1   |
|   | Acqua   | quinquennale | 1   |
|   | Rifiuti   | -            | -   |
|   | Clima acustico  | -            | -   |
|   | Tutela risorsa idrica   | -            | -   |
|   | Campi elettromagnetici  | -            | -   |
|   | Odori   | -            | -   |
|   | Sicurezza del territorio  | -            | -   |
|   | Ripristino ambientale   | -            | -   |
| Campionamento e analisi<br>(allegato V del D.M. 24/04/2008)               | Aria<br>- n. 2 punti di emissione<br>- tutti gli inquinanti relativi ai punti prescelti | quinquennale | 1   |
|   | Acqua   | -            | -   |

**Art. 5** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 3021 del 25 novembre 2010.

Trieste,

**6 MAG. 2013**



DIRETTORE DEL SERVIZIO

Ing. Pierpaolo Gubertini


Vertical strip of four revenue stamps (bolli) from the Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia Entrate. Each stamp is valued at €14,62 and includes a barcode, a unique identification number, and a date of 21/12/2012. The stamps are arranged vertically with their respective barcodes and identification numbers.

| Stamp # | Value  | Barcode             | Identificativo | Date                |
|---------|--------|---------------------|----------------|---------------------|
| 1       | €14,62 | 0 1 12 011199 609 9 | 0112011996099  | 21/12/2012 11:01:27 |
| 2       | €14,62 | 0 1 12 011199 610 1 | 0112011996101  | 21/12/2012 11:01:22 |
| 3       | €14,62 | 0 1 12 011199 611 4 | 0112011996112  | 21/12/2012 11:01:17 |
| 4       | €14,62 | 0 1 12 011199 612 3 | 0112011996123  | 21/12/2012 11:01:12 |

WV





|  |  |
|--|--|
|  | REGIONE AUTONOMA<br>FRIULI VENEZIA GIULIA  |
| DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia<br>e POLITICHE PER LA MONTAGNA              |  |
| Servizio tutela da inquinamento<br>atmosferico, acustico<br>ed elettromagnetico  | tel + 39 040 377 1111<br>fax + 39 040 377 4410<br>I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

## Decreto n. 3021

STINQ - PN/AIA/21

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per la produzione di componenti estetici e funzionali, in metallo o plastica, per il settore dell'elettrodomestico, dell'elettronica e dell'auto, ricadente al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>).

**Società NUOVA IN.F.A. S.P.A..**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

**Visto** il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005;

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 4561 del 7 settembre 1990, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di lavorazione dell'alluminio in lastre ed in estruso dovuta all'inserimento di un'apparecchiatura "laser" nel ciclo produttivo, sito in Comune di Aviano (PN), da parte della Società Industria Friulana Alluminio S.p.a. con sede in Aviano (PN);

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 1460 del 4 maggio 2001, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. 203/88, le emissioni in atmosfera relative all'impianto di produzione particolari estetici per elettrodomestici e automobili in alluminio, ferro, acciaio e materiali plastici, sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54, da parte della Società I.N.F.A. – Industria Friulana Alluminio S.p.a. con sede legale in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54;

**Atteso** che con la citata DGR n. 1460/2001, è stata altresì autorizzata una modifica sostanziale all'impianto di produzione particolari estetici per elettrodomestici e automobili in alluminio, ferro, acciaio e materiali plastici;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 1830 del 29 maggio 2002, con la quale:

- è stata volturata, a favore della Società NUOVA I.N.F.A. S.P.A. con sede legale in Comune

di Aviano (PN), via De Zan, 54, l'autorizzazione di cui alle DGR n. 4561/1990 e n. 1460/2001;

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione particolari estetici per elettrodomestici e automobili in alluminio, ferro, acciaio e materiali plastici, sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54, da parte della Società IN.F.A. – Industria Friulana Alluminio S.p.a. con sede legale in Milano, via Vivaio, 16;

- è stata modificata l'autorizzazione di cui alla DGR n. 1460/2001;

### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** l'autorizzazione del Comune di Aviano (PN) prot. n. 19316 del 29 giugno 2006, con la quale il signor Zuliani Claudio, in qualità di legale rappresentante della Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. con sede legale in Milano, Piazza della Repubblica, 11, e sede amministrativa e dello stabilimento in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54, è stato autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico delle acque reflue provenienti dallo stabilimento nella pubblica fognatura comunale e precisamente:

- acque reflue nere (servizi igienici) e bianche (mensa e servizi igienici);

- acque reflue industriali provenienti dalle lavorazioni di ossidazione anodica, verniciatura a polveri e serigrafia, previa depurazione in impianto privato (DAS);

- acque di condensa dei compressori e acqua di lavaggio resine dell'addolcitore, previa depurazione in impianto privato (DAS);

- acque di raffreddamento delle saldatrici e dell'impianto di ossidazione;

- acque meteoriche provenienti dal piazzale "deposito sfridi" in fognatura, previo trattamento in desolatore;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività ricadente al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 30 novembre 2006;

**Vista** la domanda del 24 novembre 2006, con la quale la Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. con sede legale in Milano, Piazza della Repubblica, 11, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per la produzione di componenti estetici e funzionali, in metallo o plastica, per il settore dell'elettrodomestico, dell'elettronica e dell'auto, ricadente al punto 2.6 dell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-42284-PN/AIA/21 del 28 dicembre 2006, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-42285-PN/AIA/21 del 28 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Aviano (PN), alla Provincia di Pordenone, e all'ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 13 gennaio 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-4148-PN/AIA/21 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione riguardante l'autorizzazione integrata ambientale richiesta;

**Vista** la nota del 6 febbraio 2007, con la quale la Società ha trasmesso l'ulteriore copia della documentazione AIA richiesta;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-7144-PN/AIA/21 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la copia della documentazione AIA fornita dalla Società con la citata nota del 6 febbraio 2007;

**Preso** Atto che in data 16 dicembre 2008, la Società ha presentato la Dichiarazione del gestore dell'impianto e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 17 febbraio 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2033 del 16 gennaio 2007, con la quale il Comune di Aviano (PN) fa delle precisazioni in merito all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
- il rappresentante del Comune di Aviano (PN) fa presente che dal gennaio 2008 la competenza al rilascio di autorizzazioni agli scarichi in fognatura è dell'AATO "Occidentale";
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2007.0078702 del 10 dicembre 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato l'istanza di data 14 febbraio 2007 e la documentazione tecnica allegata alla domanda stessa, riguardante la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di cui all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con le citate DGR n. 4561/1990, n. 1460/2001 e n. 1830/2002;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di aggiornare, con l'inserimento delle modifiche riguardanti le emissioni in atmosfera, la documentazione presentata a corredo della citata istanza del 24 novembre 2006, al fine di introdurre le modifiche stesse nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 11533/ISP. del 13 febbraio 2009, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", ha comunicato che non sono stati rilevati motivi o pareri ostativi alla gestione dell'impianto in argomento

come richiesto dalla Società;

- il rappresentante della Provincia di Pordenone consegna e illustra il documento "Conferenza dei Servizi del 17/02/2009: osservazioni e richiesta integrazioni" con il quale vengono fatte delle osservazioni e viene richiesta documentazione integrativa;

- il rappresentante della Provincia di Pordenone chiede, inoltre, che la Società precisi se l'impianto di verniciatura è stato dismesso, come riportato nella Relazione tecnica allegata all'istanza di AIA e comunichi se è soggetta all'articolo 275 del d.lgs 152/2006;

- il rappresentante della Regione dà lettura del documento "1^ Conferenza dei servizi (17/02/2009): Osservazioni / Integrazioni", pervenuto via fax in data 17 febbraio 2009, con il quale l'ARPA FVG fa delle osservazioni e chiede documentazione integrativa;

- la Conferenza di servizi ritiene necessario che la documentazione presentata dalla Società in allegato all'istanza di AIA venga interamente sostituita, in modo da ricomprendere le informazioni richieste in sede di Conferenza stessa;

- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in attesa dell'invio, da parte della Società, in numero di sette copie, entro 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa, della nuova documentazione richiesta;

**Vista** la nota del 21 aprile 2009, con la quale la Società ha comunicato che non le è stato possibile trasmettere, entro il termine stabilito, la documentazione richiesta in sede di Conferenza di servizi, in quanto l'azienda sta ricorrendo alla Cassa Integrazione e Guadagni con conseguenti sospensioni dell'attività e che provvederà all'invio entro i prossimi 30 giorni;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-12758-PN/AIA/21 del 7 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha inteso la citata nota della Società datata 21 aprile 2009, quale richiesta di proroga per la presentazione della nuova documentazione e ha conseguentemente concesso alla Società stessa ulteriori 30 giorni per la presentare la documentazione richiesta;

**Considerato** che la Società non ha presentato, entro il termine stabilito, la nuova documentazione richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-18491-PN/AIA/21 del 8 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha contestato alla Società, nella persona del Gestore dell'impianto sig. Claudio Zuliani e dei componenti il Consiglio di amministrazione sig.ri Andrea Sassoli, Gianandrea Sassoli, Giuliano Sassoli, Andrea Galbiati e Marco Luca Albertoni, l'inadempimento di cui all'articolo 16, comma 6, del d.lgs 59/2005, allegando alla nota stessa il "Processo Verbale di Accertamento" (n. 1/2009 Reg. – PN/AIA/21);

**Preso Atto** che in data 27 luglio 2009 la Società ha presentato la nuova documentazione come richiesto in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-22223-PN/AIA/21 del 17 agosto 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Aviano (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO "Occidentale", la nuova documentazione fornita dalla Società;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 24

novembre 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione inizia la lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone consegna la nota del 24 novembre 2009, riguardante limiti e prescrizioni delle emissioni in atmosfera;
- il rappresentante della Regione illustra la Relazione istruttoria;
- la Conferenza di servizi, dopo ampia e approfondita discussione, modifica ed integra la Relazione sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti;
- la Conferenza di servizi approva, così come modificata ed integrata, dalla Conferenza stessa, la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

**Preso atto** che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO "Occidentale" non ha partecipato alla seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 24 novembre 2009;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-39349-PN/AIA/21 del 30 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 24 novembre 2009;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

**Vista** la nota del 5 luglio 2010, con la quale la Società ha comunicato che il signor Fabris Luigi è il nuovo gestore dell'impianto oggetto di autorizzazione integrata ambientale;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 59/2005, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni sei anni;

**Visto** il Certificato n. 9191.IFRA di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004), emesso in data 10 novembre 2009, dalla Società IMQ S.p.a. con sede in Milano, via Quintiliano, 43, a favore della Società NUOVA IN.F.A. S.P.A. per l'attività di "Produzione di particolari estetici e funzionali in metallo ed altri metalli lavorati meccanicamente, anodizzati, verniciati e serigrafati per il settore dell'elettrodomestico, dell'elettronica civile e dell'auto", svolta presso il sito operativo di Aviano (PN), via De Zan, 54;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni

ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per la produzione di componenti estetici e funzionali, in metallo o plastica, per il settore dell'elettrodomestico, dell'elettronica e dell'auto, ricadente al punto 2.6 dell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan, 54, da parte della Società NUOVA IN.F.A. S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza della Repubblica, 11.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- delibera della Giunta regionale n. 4561 del 7 settembre 1990;
- delibera della Giunta regionale n. 1460 del 4 maggio 2001;
- delibera della Giunta regionale n. 1830 del 29 maggio 2002;

### **SCARICHI IDRICI**

- autorizzazione del Comune di Aviano (PN) prot. n. 19316 del 29 giugno 2006.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo

29 quattordices, comma 4, La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 8** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.



**Art. 14** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004,

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Aviano, il rinnovo (triennale) del Certificato n. 9191.IFRA di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso in data 10 novembre 2009, dalla Società IMQ S.p.a. con sede in Milano, via Quintiliano, 43;

b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Aviano, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 17** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 18** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **25 NOV. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dot. ing. Pierpaolo Gubertini



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Nuova IN.F.A. S.p.a. è situato in Comune di Aviano (PN), sul fondo censito catastalmente al Foglio 56, mappale 58 del C.C. di Aviano.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante del Comune di Aviano, a quota di circa 150 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali industriali-artigianali, residenziali, agricole e un impianto di compostaggio.

Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale.

La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 37.000 mq, di cui 13.780 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via De Zan.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D.2.1** "Zone industriali di interesse comprensoriale e comunale" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, in particolare la S.P. 24, la S.P. 7, un pozzo a servizio dell'acquedotto.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC, o aree sottoposte a vincolo paesaggistico o idrogeologico.

All'interno dello stabilimento è presente un'attività di bonifica del sottosuolo per conto della Società IN.F.A. - Industria Friulana Alluminio S.p.a.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

| TIPOLOGIA   | BREVE DESCRIZIONE   |
|---|---|
| Attività produttive                               | Industrie di produzione carpenteria pesante, serramenti, tessile, lavorazione carni, officine, aziende agricole, allevamenti, impianto compostaggio |
| Case di civile abitazione                         | Si  |
| Scuole, ospedali, etc.                            | No  |
| Impianti sportivi e/o ricreativi                  | No  |
| Infrastrutture di grande comunicazione            | Si (S.P. 24 Cordenons, S.P. 7 Aviano)   |
| Opere di presa idrica destinate al consumo umano  | Si (pozzo acquedotto)   |
| Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.                  | Si  |
| Riserve naturali, parchi, zone agricole           | Si (terreni agricoli)   |
| Pubblica fognatura                                | Si  |
| Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti      | No  |
| Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV | No  |

## CICLO PRODUTTIVO

La Società Nuova IN.F.A S.p.a. è attiva nel settore industriale con la produzione di componenti estetici e funzionali, in metallo o plastica, per il settore dell'elettrodomestico, elettronica, auto.

L'azienda è certificata secondo normativa ISO 14001:2004.

Le attività comprendono le operazioni di preparazione dimensionale e di disegno grafico superficiale dei pezzi da trattare.

La capacità attuale di produzione della Società Nuova IN.F.A s.p.a. è di circa 6.500.000 di pezzi lavorati, riferita all'anno 2008. Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- Stoccaggio materie prime;
- Lavorazioni serigrafiche;
- Lavorazioni meccaniche;
- Ossidazione (IPPC);
- Taglio LASER - verniciatura (dismesse)

### **Stoccaggio materie prime**

Le materie prime quali metalli, materie plastiche, sostanze chimiche, vengono stoccate in magazzino; le quantità medie di approvvigionamento sono riportate nello schema seguente:

| <b>Materia prima</b>  | <b>Quantità</b> |
|---|-----------------|
| <b>metalli</b><br>(lamiera acciaio, alluminio, ferro + alluminio estruso)                               | 3.500 t         |
| <b>materie plastiche</b><br>(lastre policarbonato, PMMA, ABS)   | 10 t            |
| <b>inchiostri serigrafici</b>   | 10 t            |
| <b>solventi</b>   | 10 t            |
| <b>acidi-basi</b><br>(acido nitrico, acido solforico, acido fosforico, soda caustica, miscela triacida) | 130 t           |

### **Lavorazioni serigrafiche**

La fase prevede la esecuzione sui pezzi da trattare dei simboli e disegni grafici di finitura richiesti.

La miscelazione degli inchiostri avviene anticipatamente in locale apposito separato.

Le lamiere metalliche subiscono un preventivo trattamento superficiale di satinatura, pulizia e applicazione di inchiostro antimpronta, e l'applicazione finale di una pellicola protettiva. I pezzi trattati sono conferiti al reparto di lavorazioni meccaniche o all'imballaggio per la spedizione finale.

Le materie plastiche non sono preventivamente trattate prima dell'operazione di serigrafia, mentre successivamente i particolari verniciati-serigrafati, in PMMA, in ABS, sono rispettivamente conferiti all'imballaggio, al reparto di lavorazioni meccaniche, o alla lavorazione LASER (esterna).

### **Lavorazioni meccaniche**

La fase prevede la lavorazione meccanica dei pezzi, tramite operazioni di trancio, taglio, imbutitura, stampaggio. Nel caso di pezzi già serigrafati la fase conferisce le caratteristiche finali al prodotto, mentre è propedeutica nel caso di lamiera grezza o di pezzi in alluminio destinati alle successive operazioni di ossidazione o verniciatura.

### **Ossidazione (IPPC)**

La fase comprende le operazioni di trattamento finale dei pezzi in alluminio, attuata mediante l'immersione dei pezzi in apposite vasche a soluzione e temperatura controllate, prevede le seguenti attività:

- lo sgrassaggio iniziale dei pezzi per l'eliminazione delle eventuali tracce oleose residue;
- la neutralizzazione, per l'eliminazione delle tracce di sostanze chimiche residue dal precedente sgrassaggio;
- l'ossidazione, attività principale che mediante l'immersione in vasca contenente soluzione di acido solforico ed il passaggio della corrente elettrica, permette il trattamento superficiale dei pezzi in alluminio;

- l'eventuale colorazione, operazione di finitura cromatica, attuata mediante immersione in apposita vasca contenente sali organici coloranti;
- il fissaggio, operazione conclusiva, permette la finitura finale superficiale dei pezzi in alluminio;

Dopo ciascuna delle operazioni descritte i pezzi subiscono un lavaggio, al fine di evitare la contaminazione della soluzione per il trattamento successivo.

### Taglio Laser - Verniciatura (dismesse)

Le operazioni di taglio LASER e verniciatura, fasi del ciclo produttivo precedentemente svolte direttamente, sono ora dismesse ed oggetto di lavorazione esterna.

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

La delibera di Giunta Regionale n. 4561 dd. 7 settembre 1990, rilasciata alla ditta IN.F.A.-Industria Friulana Alluminio s.p.a., ha autorizzato la modifica sostanziale all'impianto per l'inserimento dell'apparecchiatura LASER nel ciclo produttivo, autorizzando altresì l'emissione di sostanze organiche totali (come C tot) con limite di 50 mg/Nmc; la ditta ha comunicato che l'impianto in questione è attualmente dismesso.

La delibera di Giunta Regionale n. 1460 dd. 4 maggio 2001, rilasciata alla ditta IN.F.A.-Industria Friulana Alluminio s.p.a., ha autorizzato in via definitiva l'emissione in atmosfera dai punti di emissione 3, 4, 5, 6, 8, 14, 16, 18, 20, 20A, 25, 25A, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 49, 50, 51, 52, con emissione di polveri e sostanze organiche sottoforma di gas o vapore; l'emissione in atmosfera dai punti di emissione 35, 36, 37, con emissione di sostanze inorganiche sottoforma di gas o vapore; l'emissione in atmosfera dal punto di emissione 44, con emissione di polveri, nichel (Ni) e cromo (Cr); l'emissione in atmosfera dal punto di emissione 45, con emissione di polveri e sostanze inorganiche sottoforma di gas o vapore; l'emissione in atmosfera dal punto di emissione 46, con emissione di polveri, sostanze inorganiche sottoforma di gas o vapore, fluoro e suoi composti (HF); l'emissione in atmosfera dal punto di emissione 56, con emissione di polveri.

La delibera di Giunta Regionale n. 1830 dd. 29 maggio 2002, ha volturato le precedenti autorizzazioni rilasciate alla ditta IN.F.A.-Industria Friulana Alluminio s.p.a. a favore della ditta Nuova IN.F.A. s.p.a., ed autorizzato la modifica sostanziale all'impianto, autorizzando altresì l'emissione in atmosfera dai punti di emissione 3, 4, 5, 14, 16, 18, 20, 25A, 26, 27, 31, 32, 33, 34, 49, 50, 51, 52, con emissione di polveri e sostanze organiche sottoforma di gas o vapore; punti di emissione 35, 36, 37, con emissione di sostanze inorganiche sottoforma di gas o vapore; punto di emissione 44, con emissione di polveri, nichel (Ni) e cromo (Cr); punto di emissione 45, con emissione di polveri e sostanze inorganiche sottoforma di gas o vapore; punto di emissione 46, con emissione di polveri, sostanze inorganiche sottoforma di gas o vapore, fluoro e suoi composti (HF); punti di emissione 58, 59, 60, con emissione di polveri e sostanze organiche sottoforma di gas o vapore.

Le emissioni in atmosfera sono ora complessivamente costituite da n. 21 punti di emissione autorizzati e da n. 6 punti di emissione da autorizzare, come riportato nella tabella sottostante:

| Punto emissione | Descrizione                             | Autorizzazione                   |
|-----------------|---|----------------------------------|
| 3               | sala preparazione inchiostri            | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 4               | sala lavaggio telai                     | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 5               | sala incollaggio telai                  | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 14              | estrazione forno di asciugatura         | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 16              | estrazione forno di polimerizzazione    | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 18              | estrazione forno di asciugatura vernici | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |

|     |  |                                  |
|-----|--|----------------------------------|
| 20  | estrazione forno di asciugatura vernici    | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 25A | forno asciugatura trasparente              | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 26  | aspirazione macchine serigrafiche multiple | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 27  | estrazione cabina applicazione trasparente | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 31  | forno asciugatura singole                  | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 32  | lavaggio telai                             | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 33  | lavaggio telai                             | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 34  | lavaggio telai                             | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 35  | scrubber                                   | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 36  | aspirazione bordo vasche ossidazione       | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 37  | aspirazione bordo vasche ossidazione       | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 45  | aspirazione fumi di saldatura              | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 56  | micropallinatura                           | D.G.R. n°1460 dd. 4 maggio 2001  |
| 58  | estrazione forno polimerizzazione          | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 59  | aspirazione stenditrice                    | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 60  | forno I.R. asciugatura trasparente         | D.G.R. n°1830 dd. 29 maggio 2002 |
| 61  | applicazione inchiostro serigrafico        | da autorizzare                   |
| 62  | forni essiccazione lamiera serigrafate     | da autorizzare                   |
| 63  | taglio LASER fogli alluminio               | da autorizzare                   |
| 64  | aspirazione impianto ossidazione anodica   | da autorizzare                   |
| 71  | applicazione inchiostro serigrafico        | da autorizzare                   |
| 72  | applicazione inchiostro serigrafico        | da autorizzare                   |

Le indagini analitiche effettuate dalla Società Acteco S.r.l. nel mese di novembre 2008, in riferimento alle D.G.R. n. 1460 dd. 4 maggio 2001 e n. 1830 dd. 29 maggio 2002, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione previsti.

### Scarichi idrici

L'impianto produce scarichi idrici derivanti da processi industriali, da acque meteoriche e da servizi civili.

La Società è autorizzata allo scarico nella fognatura comunale delle acque reflue mediante Autorizzazione allo scarico prot. 19316 dd. 29 giugno 2006, rilasciata dal Comune di Aviano.

Il processo produttivo impiega acqua per le operazioni di ossidazione, verniciatura, lavaggio, condensa.

Le reti di scarico esistenti sono distinte secondo le diverse tipologie di acque convogliate.

Le acque di lavorazione industriale, comprendenti anche le acque nere da servizi igienici, del piazzale deposito sfridi, sono conferite al collettore fognario recapitante nel depuratore comunale, previo trattamento di depurazione effettuato all'interno dello stabilimento, unitamente a quelle di raffreddamento.

Le acque meteoriche dalle coperture dello stabilimento sono conferite alla condotta pubblica recapitante nel torrente Cavrezza.

## Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in aree dedicate.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, nell'apposita tettoia deposito rifiuti, ovvero nell'area sfridi; i principali rifiuti prodotti sono riportati nella seguente tabella:

| <b>Codice CER</b> | <b>Descrizione rifiuto</b>   | <b>Deposito</b>                          | <b>Modalità stoccaggio</b>                         |
|-------------------|--|--|--|
| <b>06 03 14</b>   | Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11* e 06 03 13*  | -  | prelievo diretto dalla vasca                       |
| <b>06 05 03</b>   | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*  | tettoia rifiuti                          | cassoni  |
| <b>08 03 12*</b>  | scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose   | tettoia rifiuti                          | fusti metallici                                    |
| <b>08 03 18</b>   | toner per stampa esauriti, diversi di quelli di cui alla voce 08 03 17*  | tettoia rifiuti                          | scatolone  |
| <b>09 01 04*</b>  | soluzioni fissative  | tettoia rifiuti                          | fusti metallici                                    |
| <b>11 01 06*</b>  | acidi non specificati altrimenti   | -  | prelievo diretto dalla vasca                       |
| <b>11 01 07*</b>  | basi di decappaggio  | -  | prelievo diretto dalla vasca                       |
| <b>11 01 14</b>   | rifiuti di sgrassaggio, diversi di quelli di cui alla voce 11 01 13  | -  | prelievo diretto dalla vasca                       |
| <b>12 01 03</b>   | limatura e trucioli di materiali non ferrosi (alluminio)   | area sfridi                              | -  |
| <b>12 01 99</b>   | rifiuti non specificati altrimenti (sfridi acciaio/ferro)  | area sfridi                              | -  |
| <b>13 08 02*</b>  | altre emulsioni (acqua contenente tracce di olio, prelievo da disoleatore o da macchine utensili)  | -<br>tettoia rifiuti                     | prelievo diretto<br>disoleatore<br>fusti metallici |
| <b>14 06 03*</b>  | altri solventi e miscele di solventi   | tettoia rifiuti<br>(bacino contenimento) | fusti metallici                                    |
| <b>15 01 01</b>   | imballaggi in carta e cartone  | area sfridi                              | container  |
| <b>15 02 02</b>   | imballaggi in plastica   | area sfridi                              | sacchi   |
| <b>15 02 03</b>   | imballaggi in legno  | area sfridi                              | -  |
| <b>15 01 06</b>   | imballaggi in materiali misti  | area sfridi                              | container  |
| <b>15 01 10*</b>  | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze  | tettoia rifiuti                          | fusti metallici                                    |
| <b>15 02 02*</b>  | assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose                                     | tettoia rifiuti                          | fusti metallici                                    |
| <b>15 02 03</b>   | assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 15 02 02* (filtri spugna-cellulosa da spazzolatura alluminio o centrali trattamento aria) | tettoia rifiuti                          | fusti metallici<br>scatoloni cartone               |
| <b>16 02 13*</b>  | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12* (neon)   | tettoia rifiuti                          | eco-box  |
| <b>16 02 14</b>   | apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12* (macchinari elettronici)  | -  | prelievo diretto                                   |
| <b>16 10 02</b>   | soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 (prelievo straordinario in caso di anomalie all'impianto di depurazione)  | -  | prelievo diretto dalla vasca                       |
| <b>17 04 05</b>   | ferro e acciaio (smantellamento straordinario impianti)  | area sfridi                              | -  |
| <b>20 01 02</b>   | vetro  | area sfridi                              | contenitori  |
| <b>20 03 04</b>   | fanghi delle fosse settiche  | -  | prelievo diretto                                   |

(dati anno 2008)

Il conferimento dei rifiuti per lo smaltimento è affidato a ditte autorizzate.

## Emissioni sonore

Il Comune di Aviano non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio. I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991. La Società non ha effettuato analisi ed indagini sulle emissioni acustiche prodotte.

## ENERGIA

### Produzione di energia

L'impianto di Aviano dell'azienda Nuova I.N.F.A. s.p.a. non produce energia.

### Consumo di energia

La Società Nuova I.N.F.A. s.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione. Il consumo annuale di energia elettrica si attesta su circa 3.800 MWh. (anno 2008)

La Società Nuova I.N.F.A. S.p.a. riceve l'energia termica, sottoforma di gas metano, dalla rete pubblica di distribuzione. Il consumo annuale di gas metano si attesta su circa 631.000 mc. (anno 2008).



# ALLEGATO A



Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento della Società Nuova IN.F.A. S.p.a. sono applicate le seguenti MTD per il settore degli impianti il trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici e chimici. (D.M. 1 ottobre 2008).

## Tecniche di gestione

|   | MTD   | VERIFICA  | NOTE   |
|---|---|-----------|--|
| Gestione ambientale                         | Implementare ed aderire ad un sistema di gestione ambientale; ciò implica:<br>- definire una politica ambientale;<br>- pianificare e stabilire le procedure necessarie;<br>- implementare le procedure;<br>- controllare le performance e prevedere azioni correttive;<br>- revisione da parte del management;  | Applicata | Applicazione SGA;<br>Azienda certificata UNI EN ISO 14001:2004   |
| Benchmarking                                | Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)   | Applicata | Analisi mensile dei consumi di acqua, metano, energia elettrica  |
|   | Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks   | Applicata |  |
|   | Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi  | Applicata |  |
| Manutenzione e stoccaggio                   | Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio, che comportano anche formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore.  | Applicata | Applicazione SGA;<br>Azienda certificata UNI EN ISO 14001:2004   |
|   | Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore   | Applicata |  |
| Minimizzare gli effetti della rilavorazione | Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa:<br>- cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione;<br>- coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale | Applicata | Ricerca continua dell'efficienza produttiva;<br>Sistema Gestione Qualità: Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000 |
| Ottimizzazione e controllo della produzione | Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso  | Applicata | Analisi mensile dell'efficienza  |



## Progettazione, costruzione e funzionamento delle installazioni

|   | PRESCRIZIONE DELLE BAT   | VERIFICA  | NOTE  |
|---|--|-----------|---|
| Implementazione dei piani di azione                 | Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dimensionare l'area in maniera sufficiente</li> <li>- pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati</li> <li>- assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo)</li> <li>- assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate</li> <li>- assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate</li> <li>- assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasca più capiente dell'impianto</li> <li>- prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA</li> <li>- predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito</li> </ul> | Applicata | Azienda certificata UNI EN ISO 14001:2004                                       |
| Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti | Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente   | Applicata | Materiali adeguatamente stoccati in aree dedicate e/o in bacini di contenimento |
|   | Stoccare acidi e alcali separatamente  | Applicata |   |
|   | Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi   | Applicata |   |
|   | Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche   | Applicata |   |
|   | Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione   | Applicata |   |
|   | Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile  | Applicata |   |
|   | Stoccare in aree pavimentate   | Applicata |   |

## Dismissione del sito per la protezione delle falde

|   | PRESCRIZIONE DELLE BAT   | VERIFICA  | NOTE  |
|---|--|-----------|---|
| Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito | <p>La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto</li> <li>- identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli</li> <li>- identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti</li> <li>- prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali</li> <li>- registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione</li> <li>- aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA</li> </ul> | Applicata | In corso attività di bonifica del sottosuolo a nome di IN.F.A. spa (non di Nuova IN.F.A. spa) |

## Consumo delle risorse primarie

|   | PRESCRIZIONE DELLE BAT  | VERIFICA  | NOTE   |
|---|---|-----------|--|
| Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente) | Minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95 | Applicata | <p>Verifica annuale efficienza rifasamento;</p> <p>Sezione conduttori adeguata ai carichi;</p> <p>No anodi in serie;</p> <p>Analisi mensile dei consumi energetici;</p> <p>Utilizzo di raddrizzatori di nuova generazione (installati due nel 2005 per nuovo impianto e nel 2007 sostituiti i due nell'impianto più vecchio);</p>                |
|   | Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento  | Applicata |  |
|   | Evitare l'alimentazione degli anodi in serie  | Applicata |  |
|   | Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo  | Applicata |  |
|   | Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo  | Applicata |  |
|   | Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici   | Applicata |  |
| Energia termica   | Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - oli, resistenze elettriche ad immersione                                    | Applicata | <p>Riscaldamento stabile invernale e vasche di un impianto di ossidazione mediante acqua surriscaldata (le caldaie utilizzano olio diatermico per il riscaldamento);</p> <p>Le vasche del secondo impianto di ossidazione sono riscaldate con bruciatori a bordo vasca a metano (per i bruciatori sono inseriti rilevatori di fughe di gas);</p> |
|   | Prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca   | Applicata |  |

|                                   |   |           |   |
|-----------------------------------|---|-----------|---|
| Riduzione delle perdite di calore | Ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve   | Applicata | Coibentazione delle tubazioni del circuito di riscaldamento;<br>Monitoraggio continuo delle temperature delle vasche di processo e degli ambienti di lavoro (durante la stagione invernale);<br>Massima pressione dell'aria impiegata per l'agitazione di alcune vasche: 3 bar (necessario per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia); |
|                                   | Ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro.  | Applicata |   |
|                                   | Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati   | Applicata |   |
|                                   | Isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni                                     | Applicata |   |
|                                   | Non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia | Applicata |   |
| Raffreddamento                    | Prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare                | Applicata | Raffreddamento delle soluzioni con sistema a scambiatore termostato;<br>Monitoraggio delle temperature di processo;<br>Sistema di raffreddamento refrigerato chiuso nell'impianto installato nel 2005;  |
|                                   | Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati   | Applicata |   |
|                                   | Usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente               | Applicata |   |
|                                   | Rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile  | Applicata |   |
|                                   | Progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella                   | Applicata |   |
|                                   | Non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano               | Applicata |   |

### Recupero dei materiali e gestione degli scarti

|                                      | <b>PRESCRIZIONE DELLE BAT</b>  | <b>VERIFICA</b>                        | <b>NOTE</b>  |
|--------------------------------------|--|--|--|
| Prevenzione e riduzione del drag-out | Ridurre e gestire il drag-out  | Applicata                              | I cicli prevedono dei tempi di sgocciolamento e comunque i particolari lavorati presentano dei profili tali da non avere grossi accumuli della soluzione trattante |
|                                      | Aumentare il recupero del drag-out   | Applicata                              |  |
|                                      | Monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico)                                   | Applicata                              |  |
| Riutilizzo                           | Laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe | Applicata                              | Quando possibile i materiali sono rilavorati; quando non sono più idonei sono conferiti a ditte che li riciclano   |
| Recupero delle soluzioni             | Cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura  | Non applicabile, processo non presente |  |
|                                      | Recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione  | Applicata                              | Installato impianto per il recupero della soluzione di ossidazione   |

|                            |   |                 |   |
|----------------------------|---|-----------------|---|
| Resa dei diversi elettrodi | Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte   | Non applicabile | Non applicabile nell'ossidazione anodica dell'alluminio |
|                            | Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terziarie | Non applicabile |   |

### Emissioni in aria

|                   | PRESCRIZIONE DELLE BAT   | VERIFICA  | NOTE   |
|-------------------|--|-----------|--|
| Emissioni in aria | Verificare quando si rende necessaria l'estrazione delle emissioni per contemperare le esigenze ambientali e quelle di salubrità del luogo di lavoro | Applicata | Dalle analisi annualmente eseguite i limiti sono ampiamente rispettati (sia all'uscita dei camini che in ambiente di lavoro) |

### Rumore

|        | PRESCRIZIONE DELLE BAT  | VERIFICA      | NOTE           |
|--------|---|---------------|----------------|
| Rumore | Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili; | Applicata     |                |
|        | Ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura         | Non applicata | Non necessaria |

### Agitazione delle soluzioni di processo

|   | PRESCRIZIONE DELLE BAT   | VERIFICA      | NOTE   |
|---|--|---------------|--|
| Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia | Agitazione meccanica dei pezzi da trattare   | Non applicata | Massima pressione dell'aria impiegata per l'agitazione di alcune vasche: 3 bar |
|   | Agitazione mediante turbolenza idraulica   | Applicata     |  |
|   | E' tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro | Applicata     |  |
|   | Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia  | Applicata     |  |

### Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto

|                                       | PRESCRIZIONE DELLE BAT  | VERIFICA  | NOTE   |
|---------------------------------------|---|-----------|--|
| Minimizzazione dell'acqua di processo | Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni  | Applicata | Monitoraggio e registrazione dei consumi; ricorso a lavaggi in controcorrente ove possibile; |
|                                       | Registrazione delle informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste | Applicata |  |
|                                       | Trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle        | Applicata |  |
|                                       | Evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili   | Applicata |  |



|   |   |  |  |
|---|---|--|--|
| Riduzione della viscosità                     | Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione   | Applicata                              | Controllo delle soluzioni e delle temperature di processo;   |
|   | Aggiungere tensioattivi   | Applicata                              |  |
|   | Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali  | Applicata                              |  |
|   | Ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta   | Applicata                              |  |
| Riduzione del drag-in                         | Utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee  | Applicata                              | I cicli prevedono dei tempi di sgocciolamento e comunque i particolari lavorati presentano dei profili tali da non avere grossi accumuli della soluzione trattante |
|   | Non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione | Applicata                              |  |
| Riduzione del drag-out per tutti gli impianti | Usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile   | Applicata                              | I cicli prevedono dei tempi di sgocciolamento e comunque i particolari lavorati presentano dei profili tali da non avere grossi accumuli della soluzione trattante |
|   | Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro   | Applicata                              |  |
|   | Estrazione lenta del pezzo o del roto-barile  | Non applicabile, processo non presente |  |
|   | Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente  | Applicata                              |  |
|   | Ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente  | Applicata                              |  |
| Lavaggio                                      | Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli  | Applicata                              | Lavaggi in controcorrente ove possibile;   |
|   | Tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo  | Non applicabile, processo non presente |  |

### Mantenimento delle soluzioni di processo

|  | PRESCRIZIONE DELLE BAT   | VERIFICA  | NOTE  |
|--|--|-----------|---|
| Mantenimento delle soluzioni di processo | Aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto   | Applicata | Controlli analitici dei bagni per garantire la qualità del prodotto; installato impianto per la rigenerazione delle soluzioni di ossidazione; |
|  | Determinare i parametri critici di controllo   | Applicata |   |
|  | Mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico, ...) | Applicata |   |

## Emissioni: acque di scarico

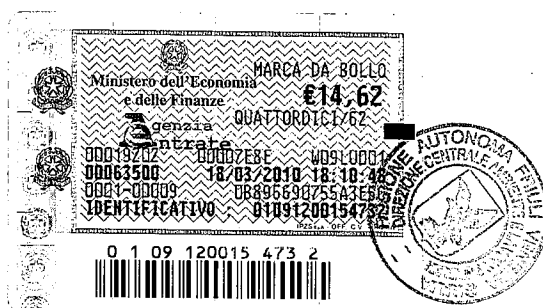
|  | PRESCRIZIONE DELLE BAT  | VERIFICA        | NOTE   |
|--|---|-----------------|--|
| Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare        | Minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi  | Applicata       | Controllo mensile dei consumi di acqua; verifiche analitiche delle soluzioni onde evitare inutili sovradosaggi dei prodotti utilizzati; costante ricerca di sostanze non pericolose compatibilmente alle esigenze dei processi |
|  | Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo  | Applicata       |  |
|  | Sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose   | Applicata       |  |
| Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici | Verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi  | Applicata       | Richiesta delle schede di sicurezza prima dell'acquisto di nuove sostanze/prodotti   |
|  | Rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi  | Applicata       |  |
|  | Cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi  | Non applicabile |  |
|  | Identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: oli e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).   | Applicata       |  |
| Scarico delle acque reflue                                   | Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno))  | Applicata       | Per alcuni parametri controllo in continuo dei valori, controllo mensile di tutti i parametri specificati nell'autorizzazione allo scarico   |
|  | Le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento | Applicata       |  |
|  | Considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico   | Applicata       |  |
| Tecnica a scarico zero                                       | Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali   | Non applicabile |  |

## Tecniche per specifiche tipologie di impianto

|   | PRESCRIZIONE DELLE BAT  | VERIFICA                               | NOTE   |
|---|---|--|--|
| Impianti a telaio                               | Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente   | Applicata                              | Progettazione tecnica dei telai per ottimizzare al massimo possibile il ciclo produttivo e manutenzione regolare degli stessi                                      |
| Riduzione del drag-out in impianti a telaio     | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento</li> <li>2. massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati</li> <li>3. ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche</li> <li>4. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo</li> <li>5. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate</li> <li>6. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto</li> </ol> | Applicata                              | I cicli prevedono dei tempi di sgocciolamento e comunque i particolari lavorati presentano dei profili tali da non avere grossi accumuli della soluzione trattante |
| Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile | Costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni   | Non applicabile, processo non presente |  |
|   | Assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità  | Non applicabile, processo non presente |  |
|   | Massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare  | Non applicabile, processo non presente |  |
|   | Sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti   | Non applicabile, processo non presente |  |
|   | Estrarre lentamente il rotobarile   | Non applicabile, processo non presente |  |
|   | Ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza   | Non applicabile, processo non presente |  |
|   | Prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca   | Non applicabile, processo non presente |  |
|   | Inclinare il rotobarile quando possibile  | Non applicabile, processo non presente |  |
| Riduzione del drag-out in linee manuali         | Sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray  | Applicata                              | I cicli prevedono dei tempi di sgocciolamento e comunque i particolari lavorati presentano dei profili tali da non avere grossi accumuli della soluzione trattante |
|   | Incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte  | Applicata                              |  |

### Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose

|                                   |  |  |  |
|-----------------------------------|--|--|--|
| Sostituzione dell'EDTA            | Evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi | Non applicabile, processo non presente |  |
|                                   | Minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione   | Non applicabile, processo non presente |  |
|                                   | Assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti   | Non applicabile, processo non presente |  |
|                                   | Nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto   | Non applicabile, processo non presente |  |
| Sostituzione del PFOS             | Monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale  | Non applicabile, processo non presente |  |
|                                   | Minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti   | Non applicabile, processo non presente |  |
|                                   | Cercare di chiudere il ciclo   | Non applicabile, processo non presente |  |
| Sostituzione del cadmio           | Eseguire la cadmiatura in ciclo chiuso   | Non applicabile, processo non presente |  |
| Sostituzione del cromo esavalente | Sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza                  | Non applicabile, processo non presente |  |
| Sostituzione del cianuro di zinco | Sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino  | Non applicabile, processo non presente |  |
| Sostituzione del cianuro di rame  | Sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame  | Non applicabile, processo non presente |  |





## Lavorazioni specifiche

### Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura | Riduzione delle emissioni aeriformi tramite:<br>- copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi;<br>- utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali;<br>- confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente) | Non applicabile, processo non presente |  |
|  | Operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo  | Non applicabile, processo non presente |  |
| Cromatura decorativa                             | Sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive.<br>Le sostituzioni si possono effettuare con:<br>1.a cromo trivalente ai cloruri<br>1.b cromo trivalente ai solfati  | Non applicabile, processo non presente |  |
|  | Verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente   | Non applicabile, processo non presente |  |
|  | Usare tecniche di cromatura a freddo, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile   | Non applicabile, processo non presente |  |
| Finitura al cromato di fosforo                   | Sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo)  | Non applicabile, processo non presente |  |

### Lucidatura e spazzolatura

|                           |  |  |  |
|---------------------------|--|--|--|
| Lucidatura e spazzolatura | Usare rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori | Non applicabile, processo non presente |  |
|---------------------------|--|--|--|

### Sostituzione e scelta della sgrassatura

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| Sostituzione e scelta della sgrassatura | Coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare oli/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili   | Applicata                              | Verifica della scheda di sicurezza dei prodotti; uso di oli evaporabili ove possibile e comunque presenza di minime quantità di oli sui particolari da trattare; |
|   | Utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità   | Applicata                              |  |
| Sgrassatura con cianuro                 | Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche  | Non applicabile, processo non presente |  |
| Sgrassatura con solventi                | La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche. (sgrassature con acqua, ...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi:<br>-dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare<br>-dove si necessita di una particolare qualità | Non applicabile, processo non presente |  |
| Sgrassatura con acqua                   | Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)   | Applicata                              |  |
| Sgrassatura ad alta performance         | Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.  | Non applicabile, processo non presente |  |

### Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio

|   |  |               |  |
|---|--|---------------|--|
| Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio | Usare una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...) | Non applicata | Considerando le modeste presenze di oli sui particolari da trattare, la vita dei bagni di sgrassaggio è così estesa (circa un anno) da non giustificare l'utilizzo di tecniche particolari |
|---|--|---------------|--|


### Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero

|  |   |               |  |
|--|---|---------------|--|
| Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero | Estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile           | Non applicata | La bassa frequenza (circa un anno) per la sostituzione delle soluzioni di decapaggio non giustifica l'utilizzo di tecniche particolari |
|  | Utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico | Non applicata |  |

## Recupero delle soluzioni di cromo esavalente

|  |   |  |  |
|--|---|--|--|
| Recupero delle soluzioni di cromo esavalente | Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana. | Non applicabile, processo non presente |  |
|--|---|--|--|

## Lavorazioni in continuo

|                         |  |  |  |
|-------------------------|--|--|--|
| Lavorazioni in continuo | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo</li> <li>2. ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori</li> <li>3. usare forme di onda modificata (pulsanti „„) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile</li> <li>4. utilizzare motori ad alta efficienza energetica</li> <li>5. utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo</li> <li>6. minimizzare l'uso di olio</li> <li>7. ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici</li> <li>8. ottimizzare la performance del rullo conduttore</li> <li>9. usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione</li> <li>10. mascherare il lato eventualmente da non rivestire</li> </ol> | Non applicabile, processo non presente |  |
|-------------------------|--|--|--|

## Ossidazione anodica

### Agitazione delle soluzioni di processo

|  |  |           |  |
|--|--|-----------|--|
| Agitazione delle soluzioni di processo | Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il movimento delle soluzioni fresche sulle superfici del materiale | Applicata | Le soluzioni sono agitate mediante aria: massima pressione 3 bar |
|--|--|-----------|--|

## Utilities in ingresso – energia e acqua

|   |                         |           |  |
|---|-------------------------|-----------|--|
| Utilities in ingresso – energia e acqua | Monitorare le utilities | Applicata | Monitoraggio mensile con registrazione |
|---|-------------------------|-----------|--|

## Elettricità

|   |   |           |  |
|---|---|-----------|--|
| Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente) | Minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0,95 | Applicata | Verifica annuale efficienza rifasamento;<br>Utilizzo di raddrizzatori di nuova generazione (installati due nel 2005 per nuovo impianto e nel 2007 sostituiti i due nell'impianto più vecchio); |
|   | Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento  | Applicata |  |
|   | Evitare l'alimentazione degli anodi in serie  | Applicata |  |
|   | Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo  | Applicata |  |
|   | Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo  | Applicata |  |
|   | Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici   | Applicata |  |

## Riscaldamento

|               |   |                 |   |
|---------------|---|-----------------|---|
| Riscaldamento | Uso di una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici – olii, resistenze elettriche immerse in vasca, etc. | Applicata       | Riscaldamento stabile invernale e vasche di un impianto di ossidazione mediante acqua surriscaldata (le caldaie utilizzano olio diatermico per il riscaldamento);<br>Le vasche del secondo impianto di ossidazione sono riscaldate con bruciatori a bordo vasca a metano (per i bruciatori sono inseriti rilevatori di fughe di gas); |
|               | Quando si usano resistenze elettriche immerse, occorre prevenire i rischi di incendio   | Non applicabile |   |

## Riduzione delle dispersioni di calore

|                                       |   |           |   |
|---------------------------------------|---|-----------|---|
| Riduzione delle dispersioni di calore | Rappresenta una MTD una tecnica atta al recupero del calore                                       | Applicata | Controllo delle soluzioni di processo;<br>Vasche isolate;<br>Impiego di sfere galleggianti ove possibile; |
|                                       | Riduzione della quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate                              | Applicata |   |
|                                       | Ottimizzazione della composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro | Applicata |   |
|                                       | Isolamento delle vasche   | Applicata |   |
|                                       | Isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate | Applicata |   |

## Raffreddamento

|                |   |  |  |
|----------------|---|--|--|
| Raffreddamento | Prevenire un sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione e l'intervallo di temperatura di lavoro                                       | Applicata                              | Raffreddamento delle soluzioni con sistema a scambiatore termostato;<br>Monitoraggio delle temperature di processo;<br>Sistema di raffreddamento refrigerato chiuso nell'impianto installato nel 2005; |
|                | É MTD l'uso di un sistema chiuso di raffreddamento, per i nuovi sistemi e per quelli che sostituiscono vecchi sistemi                                       | Applicata                              |  |
|                | É MTD l'uso dell'energia in eccesso proveniente dai processi di evaporazione delle soluzioni  | Non applicabile, processo non presente |  |
|                | Progettazione, ubicazione e manutenzione tali da prevenire la formazione e la trasmissione di legionella  | Applicata                              |  |
|                | Non è MTD la tecnica che prevede di usare una sola volta l'acqua di raffreddamento, escluso il caso in cui ciò sia consentito dalle risorse locali di acqua | Applicata                              |  |

## Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso

|   |  |                 |   |
|---|--|-----------------|---|
| Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso | Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Le informazioni servono a tenere correttamente sotto controllo la gestione ambientale | Applicata       | Monitoraggio e registrazione mensile dei consumi di acqua e controllo delle concentrazioni delle soluzioni per evitare sovradosaggi;<br>Lavaggi in controcorrente ove possibile;<br>Non è possibile l'eliminazione dei lavaggi fra una fase e la successiva per incompatibilità dei prodotti chimici; |
|   | Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto  | Applicata       |   |
|   | Uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessità dei lavaggi tra una fase e l'altra  | Non applicabile |   |

### Riduzione dei trascinamenti (drag-out)

|  |   |           |  |
|--|---|-----------|--|
| Riduzione dei trascinamenti (drag-out) | Uso di tecniche che minimizzino il trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo, escluso il caso in cui il tempo di drenaggio può inficiare la qualità del trattamento | Applicata | I cicli prevedono dei tempi di sgocciolamento e comunque i particolari lavorati presentano dei profili tali da non avere grossi accumuli della soluzione trattante |
|--|---|-----------|--|

### Riduzione della viscosità

|                           |   |           |   |
|---------------------------|---|-----------|---|
| Riduzione della viscosità | Riduzione della viscosità ottimizzando le proprietà delle soluzioni di processo | Applicata | Controllo analitico delle soluzioni e delle temperature di processo |
|---------------------------|---|-----------|---|

### Lavaggi

|         |  |           |   |
|---------|--|-----------|---|
| Lavaggi | Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata da una linea di processo che usa una combinazione di MTD per minimizzare il consumo di acqua è pari a 3+20 l/m <sup>2</sup> /stadio lavaggio | Applicata | Lavaggi in controcorrente ove possibile;<br>Chiusura dei lavaggi non utilizzati durante il ciclo di lavoro impostato;<br>impiego della minima quantità di acqua necessaria alla qualità del prodotto; |
|         | Minimizzazione della quantità d'acqua usata nella fase di lavaggio, eccetto i casi in cui occorre diluire per bloccare la reazione superficiale in alcune fasi del processo (p.e. passivazione, decapaggio)  | Applicata |   |

### Recupero di materiali

|                       |  |           |  |
|-----------------------|--|-----------|--|
| Recupero di materiali | La prevenzione e il recupero dei metalli rappresentano interventi prioritari | Applicata | Quando possibile i materiali sono rilavorati; quando non sono più idonei sono conferiti a ditte che li riciclano |
|-----------------------|--|-----------|--|

### Trattamento degli effluenti

|                             |  |           |   |
|-----------------------------|--|-----------|---|
| Trattamento degli effluenti | Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo | Applicata | Lavaggi in controcorrente ove possibile;<br>Chiusura dei lavaggi non utilizzati durante il ciclo di lavoro impostato;<br>impiego della minima quantità di acqua necessaria alla qualità del prodotto; |
|-----------------------------|--|-----------|---|

### Identificazione e separazione di effluenti incompatibili

|  |   |  |   |
|--|---|--|---|
| Identificazione e separazione di effluenti incompatibili | Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti | Non applicabile, processo non presente | Non presenza di effluenti (acque di lavaggio) incompatibili |
|--|---|--|---|

# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Nuova IN.F.A S.p.a. relativamente allo stabilimento di Aviano (PN), via De Zan n. 54, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione:

- Emissione 3** (sala preparazione inchiostri)
- Emissione 4** (sala lavaggio telai)
- Emissione 5** (sala incollaggio telai)
- Emissione 14** (estrazione forno di asciugatura)
- Emissione 16** (estrazione forno di polimerizzazione)
- Emissione 18** (estrazione forno di asciugatura vernici)
- Emissione 20** (estrazione forno di asciugatura vernici)
- Emissione 25A** (forno asciugatura trasparente)
- Emissione 26** (aspirazione macchine serigrafiche multiple)
- Emissione 27** (estrazione cabina applicazione trasparente)
- Emissione 31** (forno asciugatura singole)
- Emissioni 32 - 33 - 34** (lavaggio telai)
- Emissione 58** (estrazione forno di polimerizzazione)
- Emissione 59** (aspirazione stenditrice)
- Emissione 60** (forno I.R. asciugatura trasparente)
- Emissione 61** (applicazione inchiostro serigrafico)
- Emissione 62** (forni essiccazione lamiera serigrafate)
- Emissione 71** (applicazione inchiostro serigrafico)
- Emissione 72** (applicazione inchiostro serigrafico), vengono fissati i seguenti limiti:

|  |           |
|--|-----------|
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe I   | 5 mg/Nmc  |
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe II  | 20 mg/Nmc |
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe III | 150mg/Nmc |
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe IV  | 300mg/Nmc |
| - Sostanze organiche (tab. D, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) Classe V   | 600mg/Nmc |

Per i punti di emissione:

- Emissione 35** (cabina brillantatura chimica-scrubber)
- Emissioni 36 - 37** (aspirazione bordo vasche ossidazione), vengono fissati i seguenti limiti:

|                                 |          |
|---------------------------------|----------|
| - Acido solforico ( $H_2SO_4$ ) | 2 mg/Nmc |
| - Acido fosforico ( $H_3PO_4$ ) | 2 mg/Nmc |
| - Acido solfidrico ( $H_2S$ )   | 5 mg/Nmc |
| - Aerosol alcalini (NaOH)       | 5 mg/Nmc |
| - Ossidi di azoto ( $NO_x$ )    | 5 mg/Nmc |

Per il punto di emissione:

- Emissione 64** (aspirazione impianto ossidazione anodica), vengono fissati i seguenti limiti:

|                                 |          |
|---------------------------------|----------|
| - Acido solforico ( $H_2SO_4$ ) | 2 mg/Nmc |
| - Acido solfidrico ( $H_2S$ )   | 5 mg/Nmc |



- Aerosol alcalini (NaOH) 5 mg/Nmc

Per il punto di emissione:

**Emissione 45** (aspirazione fumi saldatura), vengono fissati i seguenti limiti:

- Polveri totali 5 mg/Nmc  
- Oli, come nebbie oleose 5 mg/Nmc

Per il punto di emissione:

**Emissione 56** (micropallinatura), vengono fissati i seguenti limiti:

- Polveri totali 10 mg/Nmc

Per il punto di emissione:

**Emissione 63** (taglio LASER fogli alluminio e acciaio), vengono fissati i seguenti limiti:

- Polveri totali 5 mg/Nmc  
- Oli, come nebbie oleose 5 mg/Nmc  
- Cadmio e suoi composti (Classe I-tab. B, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) 0,2 mg/Nmc  
- Nichel(Ni) (Classe II-tab. B, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) 1 mg/Nmc  
- Cromo trivalente(CrIII) (Classe III-tab. B, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) 5 mg/Nmc  
- Manganese(Mn) (Classe III-tab. B, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) 5 mg/Nmc  
- Cromo esavalente(CrVI) (Classe II-tab. A1, all. I alla parte V, D.Lgs. 152/06) 1 mg/Nmc

Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
2. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
3. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.
4. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
5. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal decreto legislativo 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
6. Per gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. **3, 4, 5, 14, 16, 18, 20, 25/A, 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 45, 56, 58, 59, 60** e per quelli nuovi che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. **61, 62, 63, 64, 71, 72**, dopo la loro

messa a regime, la Società deve comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi.

7. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

| <b>Manuale UNICHIM n. 158/88</b> | <b>Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione</b>   |
|----------------------------------|--|
| Norma UNI 10169:2001             | Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.   |
| Norma UNI EN 13284-1:2003        | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.   |
| D.M. 25 agosto 2000              | Rilevamento delle emissioni i flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO <sub>2</sub> e NO <sub>2</sub> .                        |
| Norma UNI EN 14385:2004          | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V.  |
| Norma UNI EN 13649:2002          | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente. |

8. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
9. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione (n. 61, 62, 63, 64, 71, 72):

- La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Aviano, all'ARPA - Dipartimento di Pordenone e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli impianti.
- La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Aviano, all'ARPA - Dipartimento di Pordenone e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale".
- Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto b i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Si consiglia il rispetto delle seguenti indicazioni:

- i condotti di emissione devono essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.



## SCARICHI IDRICI

La Società Nuova IN.F.A. S.p.a. è autorizzata allo scarico nella fognatura pubblica comunale delle acque reflue provenienti dallo stabilimento, precisamente:

- acque reflue domestiche;
- acque reflue industriali provenienti dalle lavorazioni di ossidazione anodica, serigrafia, raffreddamento delle saldatrici, di condensa dei compressori, acqua di lavaggio resine dell'addolcitore, meteoriche provenienti dal piazzale "deposito sfridi", previa depurazione in impianto aziendale;

Le acque meteoriche recapitanti in condotta di proprietà del Comune di Aviano, vengono scaricate sul suolo (letto torrente Cavrezza) e non necessitano di autorizzazione.

### Prescrizioni:

- a) per aumentare il carico organico in fognatura le fosse imhoff ancora utilizzate, compatibilmente con le esigenze edilizie ed igienico-sanitarie, devono essere by-passate; qualora per motivi tecnici ciò non fosse possibile, almeno una volta l'anno dovranno essere estratti i fanghi della imhoff e la crosta condensa-grassi;
- b) lo scarico delle acque reflue industriali dovrà rispettare, nell'apposito pozzetto a piè dell'impianto, i limiti per gli scarichi in rete fognaria di tabella 3 dell'allegato 5 al decreto legislativo 152/2006;

## RIFIUTI

Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Aviano, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria

- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

#### **Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

#### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

*Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

| <b>Soggetti</b>                 | <b>Ente</b>   | <b>Nominativo del referente</b>  |
|---------------------------------|---|--|
| <b>Gestore dell'impianto</b>    | -   | Fabris Luigi   |
| <b>Società terza contraente</b> | -   | -  |
| <b>Autorità competente</b>      | Regione Friuli Venezia Giulia   | Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale |
| <b>Ente di controllo</b>        | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia | Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone                              |

### **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

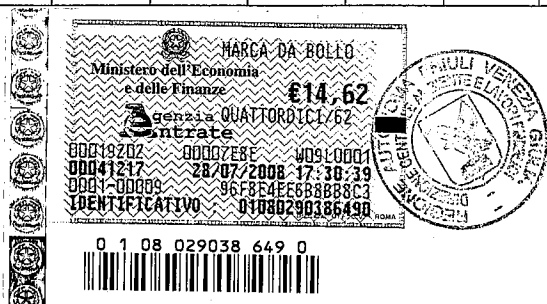
### **PARAMETRI DA MONITORARE**

#### **Aria**

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

|                            |   | A | B | 64 | 45 | 56 | 63 | Modalità di controllo e frequenza |          |             |
|----------------------------|---|---|---|----|----|----|----|-----------------------------------|----------|-------------|
|                            |   |   |   |    |    |    |    |                                   | Continuo | Discontinuo |
|                            |   |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
| Convenzionali e gas serra  | Metano  |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Monossido di carbonio (CO)                      |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )         |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Idrofluorocarburi (HFC)                         |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Protossido di azoto (N <sub>2</sub> O)          |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Ammoniaca                                       |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Composti organici volatili non metanici (COVNM) | X |   |    |    |    |    |                                   | annuale  |             |
|                            | Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )              |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Polifluorocarburi (PFC)                         |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Esafluoruro di zolfo (SF <sub>6</sub> )         |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )              |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
| Metalli e composti         | Arsenico (As) e composti                        |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Cadmio (Cd) e composti                          |   |   |    |    |    | X  |                                   | annuale  |             |
|                            | Cromo (Cr) e composti                           |   |   |    |    |    | X  |                                   | annuale  |             |
|                            | Rame (Cu) e composti                            |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Mercurio (Hg) e composti                        |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Nichel (Ni) e composti                          |   |   |    |    |    | X  |                                   | annuale  |             |
|                            | Piombo (Pb) e composti                          |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Zinco (Zn) e composti                           |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Selenio (Se) e composti                         |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
| Manganese (Mn)             |   |   |   |    |    |    | X  |                                   | annuale  |             |
| Sostanze organiche clorate | Dicloroetano-1,2 (DCE)                          |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Diclorometano (DCM)                             |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Esaclorobenzene (HCB)                           |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Esaclorocicloesano (HCH)                        |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Policlorodibenzodiossine (PCDD) +               |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Policlorodibenzofurani (PCDF)                   |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Pentaclorofenolo (PCP)                          |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Tetracloroetilene (PER)                         |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Tetraclorometano (TCM)                          |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Triclorobenzeni (TCB)                           |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Tricloroetano-1,1,1 (TCE)                       |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Tricloroetilene (TRI)                           |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Triclorometano                                  |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Policlorobifenili (PCB)                         |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
| C. Org.                    | Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )        |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)         |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
| Altri composti             | Cloro e composti inorganici                     |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Fluoro e composti inorganici                    |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Acido cianidrico                                |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |
|                            | Polveri totali                                  |   |   |    | X  | X  | X  |                                   | annuale  |             |
|                            | Oli come nebbie oleose                          |   |   |    | X  |    | X  |                                   | annuale  |             |
|                            | PM <sub>10</sub>                                |   |   |    |    |    |    |                                   |          |             |



|       |                                  |  |   |   |  |  |  |         |
|-------|----------------------------------|--|---|---|--|--|--|---------|
| Altro | Acido solforico                  |  | X | X |  |  |  | annuale |
|       | Acido fosforico                  |  | X |   |  |  |  | annuale |
|       | Acido solfidrico                 |  | X | X |  |  |  | annuale |
|       | Aerosol alcalini                 |  | X | X |  |  |  | annuale |
|       | Ossidi di azoto da acido nitrico |  | X |   |  |  |  | annuale |

**A: punti di emissione 3, 4, 5, 14, 16, 18, 20, 25A, 26, 27, 31, 32, 33, 34, 58, 59, 60, 61, 62, 71, 72**

**B: punti di emissione 35, 36, 37**

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

| Punto emissione | Sistema di abbattimento                                | Parti soggette a manutenzione (periodicità) | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza)   | Modalità di registrazione dei controlli effettuati   |
|-----------------|--|---|---|---|--|
| 35              | Impianto di lavaggio ad umido con corpi di riempimento | Soluzione di lavaggio                       | pHmetro a bordo impianto                      | giornaliera   | Sostituzione soluzione bimestrale (gestione rifiuti) |
|                 |  | Verifica/pulizia ugelli lavaggio            | Impianto                                      | mensile   | Sistema gestione manutenzione Qualibus               |
| 56              | Sistema filtrante a cartucce                           | Pulizia/sostituzione filtri                 | Quadro elettrico                              | Ogni 4 mesi: visione stato cartucce e svuotamento vasche raccolta graniglia | Sistema gestione manutenzione Qualibus               |
| 63              | Sistema filtrante a cartucce                           | Verifica funzionamento aspirazione          | Impianto                                      | Mensile: visione stato cartucce e svuotamento vasche raccolta graniglia     | Sistema gestione manutenzione Qualibus               |

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

|             | S1 | Modalità di controllo e frequenza |             | Metodi <sup>2bis</sup> |
|-------------|----|-----------------------------------|-------------|------------------------|
|             |    | Continuo                          | Discontinuo |                        |
| pH          | X  | X                                 |             |                        |
| Temperatura |    |                                   |             |                        |
| Colore      |    |                                   |             |                        |

<sup>2bis</sup> I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 1 alla Parte terza del D.lgs. 152/06.

|   | S1 | Modalità di controllo e frequenza |             | Metodi <sup>2bis</sup> |
|---|----|-----------------------------------|-------------|------------------------|
|   |    | Continuo                          | Discontinuo |                        |
| Odore                                     |    |                                   |             |                        |
| Conducibilità                             | X  | X                                 |             |                        |
| Materiali grossolani                      |    |                                   |             |                        |
| Solidi sospesi totali                     | X  |                                   | X           |                        |
| BOD <sub>5</sub>                          |    |                                   |             |                        |
| COD                                       | X  |                                   | X           |                        |
| Alluminio                                 | X  |                                   | X           |                        |
| Arsenico (As) e composti                  |    |                                   |             |                        |
| Bario                                     |    |                                   |             |                        |
| Boro                                      | X  |                                   | X           |                        |
| Cadmio (Cd) e composti                    |    |                                   |             |                        |
| Cromo (Cr) e composti                     |    |                                   |             |                        |
| Ferro                                     | X  |                                   | X           |                        |
| Manganese                                 | X  |                                   | X           |                        |
| Mercurio (Hg) e composti                  |    |                                   |             |                        |
| Nichel (Ni) e composti                    | X  |                                   | X           |                        |
| Piombo (Pb) e composti                    |    |                                   |             |                        |
| Rame (Cu) e composti                      | X  |                                   | X           |                        |
| Selenio                                   |    |                                   |             |                        |
| Stagno                                    |    |                                   |             |                        |
| Zinco (Zn) e composti                     | X  |                                   | X           |                        |
| Cianuri                                   |    |                                   |             |                        |
| Cloro attivo libero                       |    |                                   |             |                        |
| Solfuri                                   |    |                                   |             |                        |
| Solfiti                                   |    |                                   |             |                        |
| Solfati                                   | X  |                                   | X           |                        |
| Cloruri                                   | X  |                                   | X           |                        |
| Fluoruri                                  | X  |                                   | X           |                        |
| Fosforo totale                            | X  |                                   | X           |                        |
| Azoto totale                              |    |                                   |             |                        |
| Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) | X  |                                   | X           |                        |
| Azoto nitroso (come N)                    | X  |                                   | X           |                        |
| Azoto nitrico (come N)                    | X  |                                   | X           |                        |
| Grassi e olii animali/vegetali            |    |                                   |             |                        |
| Idrocarburi totali                        | X  |                                   | X           |                        |
| Aldeidi                                   |    |                                   |             |                        |
| Solventi organici azotati                 |    |                                   |             |                        |
| Tensioattivi totali                       | X  |                                   | X           |                        |
| Pesticidi                                 |    |                                   |             |                        |
| Dicloroetano-1,2 (DCE)                    |    |                                   |             |                        |
| Diclorometano (DCM)                       |    |                                   |             |                        |
| Cloroalcani (C10-13)                      |    |                                   |             |                        |
| Esaclorobenzene (HCB)                     |    |                                   |             |                        |
| Esaclorobutadiene (HCBd)                  |    |                                   |             |                        |
| Esaclorocicloesano (HCH)                  |    |                                   |             |                        |
| Pentaclorobenzene                         |    |                                   |             |                        |

|  | S1 | Modalità di controllo e frequenza |             | Metodi <sup>2bis</sup> |
|--|----|-----------------------------------|-------------|------------------------|
|  |    | Continuo                          | Discontinuo |                        |
| Composti organici alogenati                  | X  |                                   | X           |                        |
| Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) |    |                                   |             |                        |
| Difenilettere bromato                        |    |                                   |             |                        |
| Composti organostannici                      |    |                                   |             |                        |
| IPA  |    |                                   |             |                        |
| Fenoli                                       |    |                                   |             |                        |
| Nonilfenolo                                  |    |                                   |             |                        |
| COT  |    |                                   |             |                        |
| Altro: torbidità                             |    | x                                 |             |                        |

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

| Punto emissione | Sistema di trattamento (stadio di trattamento) | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | Dispositivi di controllo                 | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|--|--|--|---|-----------------------------------|--|
| Uscita coni     | Trattamento chimico-fisico                     | -  | pHmetri<br>torbidimetro<br>conduttimetro | Centralina<br>monitoraggio e<br>gestione      | bimestrale                        | rapporto   |

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

| Macchina | Parametri |                         |         |                   | Perdite  |   |
|----------|-----------|-------------------------|---------|-------------------|----------|---|
|          | Parametri | Frequenza dei controlli | Fase    | Modalità          | Sostanza | Modalità di registrazione dei controlli |
| pHmetri  | pH        | bimestrale              | arresto | soluzioni tampone |          | modulo                                  |

Tab. 8 - Interventi di manutenzione ordinaria

| Macchina       | Tipo di intervento | Frequenza  | Modalità di registrazione dei controlli |
|----------------|--------------------|------------|---|
| Centralina DAS | Taratura strumenti | bimestrale | modulo                                  |

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di performance

| Indicatore e sua descrizione | Valore e Unità di misura | Modalità di calcolo | Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento | Modalità di registrazione |
|------------------------------|--------------------------|---------------------|--|---------------------------|
| Prelievo acqua pozzo         | m3/ore lavorate          |                     | mensile  | grafici                   |
| Consumi metano               | m3/ore lavorate          |                     | mensile  | grafici                   |
| Consumi energia elettrica    | KWh/ore lavorate         |                     | mensile  | grafici                   |

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.





Tab. 10 – Attività a carico dell'ente di controllo

| Tipologia di intervento   | Componente ambientale interessata   | Frequenza    | Totale interventi nel periodo di validità del piano |
|---|---|--------------|---|
| Verifica rispetto delle prescrizioni<br>(allegato IV del D.M. 24/04/2008) | Aria  | quinquennale | 1   |
|   | Acqua   | quinquennale | 1   |
|   | Rifiuti   | -            | -   |
|   | Clima acustico  | -            | -   |
|   | Tutela risorsa idrica   | -            | -   |
|   | Campi elettromagnetici  | -            | -   |
|   | Odori   | -            | -   |
|   | Sicurezza del territorio  | -            | -   |
|   | Ripristino ambientale   | -            | -   |
| Campionamento e analisi<br>(allegato V del D.M. 24/04/2008)               | Aria<br>- n. 2 punti di emissione<br>- tutti gli inquinanti relativi ai punti prescelti | quinquennale | 1   |
|   | Acqua   | -            | -   |